

I.T.E.S. "Roberto Valturio"
Relazione di valutazione dei rischi professionali durante il lavoro
Aggiornamento del 25 maggio 2020
Art. 17 D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

**RELAZIONE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER
LA SALUTE E LA
SICUREZZA DEI LAVORATORI**

DENOMINAZIONE DELL'ATTIVITA'
*Istituto Tecnico Economico
Statale "Roberto Valturio"*

Via G.Deledda, 4
Rimini (RN)

Rimini lì, 25 maggio 2020

Il datore di lavoro

Il medico competente

Il Responsabile s.p.p.

Il Rappresentante L.S.

I.T.E.S. “Roberto Valturio”
Relazione di valutazione dei rischi professionali durante il lavoro
Aggiornamento del 25 maggio 2020
Art. 17 D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

PREMESSA

SIGNIFICATO E SCOPO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La valutazione dei rischi è un processo di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori derivanti da pericoli presenti sul luogo di lavoro.

Consiste in un esame sistematico di tutti gli aspetti dell’attività lavorativa, volto a stabilire:

- cosa può provocare lesioni o danni
- se è possibile eliminare i pericoli
- e nel caso in cui ciò non sia possibile; quali misure di prevenzione o di protezione sono o devono essere messe in atto per controllare i rischi

Sulla base delle disposizioni contenute nelle norme dei vari titoli del D.Lgs. 9 Aprile 2008 n. 81 e ss.mm.ii., il datore di lavoro, di questa impresa ha proceduto allo svolgimento delle varie fasi di rilevazione dei rischi e quindi alla compilazione del documento finale secondo le modalità contenute nell’articolo 29 del citato decreto.

La stesura del presente documento è utilizzata come base per:

a)	Trasmettere informazioni alle persone interessate: Datore di lavoro, RSPP, RLS, Medico Competente, preposti, lavoratori.
b)	Monitorare se sono state introdotte le misure di prevenzione e protezione necessarie
c)	Fornire agli organi di controllo una prova che la valutazione è stata effettuata
d)	Provvedere ad una revisione nel caso di cambiamenti o insorgenza di nuovi rischi

Il presente documento è articolato nelle seguenti sezioni:

a)	Relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza presenti nell’attività lavorativa e i criteri adottati per la valutazione e stima dei rischi stessi
b)	Indicazione delle misure di prevenzione e protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuale adottati a seguito della valutazione
c)	Il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza
d)	L’indicazione delle procedure per l’attuazione delle misure da realizzare e i ruoli dell’organizzazione aziendale che vi debbono provvedere
e)	Indicazione dei nominativi dei soggetti interni ed esterni che hanno partecipato al processo di valutazione: RSPP, preposti e consulente tecnico
f)	indicazione delle mansioni che espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e conoscenza del contesto lavorativo
g)	documentazione di supporto

I.T.E.S. “Roberto Valturio”
Relazione di valutazione dei rischi professionali durante il lavoro
Aggiornamento del 25 maggio 2020
Art. 17 D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

DATI GENERALI

ANAGRAFICA AZIENDALE

RAGIONE SOCIALE	I.T.E.S. “Roberto Valturio”
Sede legale	Via Grazia Deledda n. 4 – Rimini (RN)
Sede unità produttiva oggetto della valutazione	Via Grazia Deledda n. 4 – Rimini (RN)
Attività svolta	Istituto Statale di istruzione scolastica di 2° grado
Partita Iva	82009090406

DIRIGENTE SCOLASTICO	Prof.ssa Daniela Massimiliani
Qualifica	Dirigente Scolastico
Indirizzo	Via Grazia Deledda, 4 - Rimini (RN)
Telefono/fax	Tel. 0541 – 380099 - Fax 0541- 383696
e-mail	supportotecnico@valturio.it

ELENCO MANSIONI

- Personale docente
- Personale Amministrativo
- Collaboratori scolastici

LAVORATORI OCCUPATI

Elenco lavoratori e relative mansioni all'interno dell'attività
[SI VEDA PIANTA ORGANICA]

I.T.E.S. "Roberto Valturio"
Relazione di valutazione dei rischi professionali durante il lavoro
Aggiornamento del 25 maggio 2020
Art. 17 D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

REGISTRO INFORTUNI

Il registro degli infortuni deve essere aggiornato costantemente annotando tutte le assenze di almeno un giorno lavorativo.

ALTRE INFORMAZIONI UTILI AI FINI DELLA SICUREZZA

Turno di lavoro

L'attività è così articolata

- | | |
|----------------------------|------------------------------|
| - Personale Docente | dalle ore.....alle ore |
| - Personale Amministrativo | dalle ore.....alle ore |
| - Collaboratori scolastici | dalle ore.....alle ore |

MODALITA DI EFFETTUAZIONE DELLA VALUTAZIONE

L'analisi e la valutazione dei rischi è stata aggiornata in data **25 maggio 2020**.

Questa valutazione ha riguardato, nella scelta delle attrezzature, delle sostanze e preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress da lavoro, e quelli riguardanti lavoratrici in stato di gravidanza, minori e lavoratori immigrati (qualora presenti).

A conclusione del processo di valutazione è stato redatto il presente documento.

Questa valutazione eseguita secondo i criteri indicati di seguito ha coinvolto diverse figure professionali. Il datore di lavoro ha effettuato la valutazione ed elaborato il documento di valutazione dei rischi secondo quanto disposto dall'articolo 29 del D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii., in collaborazione con:

- Studio IGNIFOR

Nelle attività di valutazione ed elaborazione del documento il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza RLS non è stato consultato.

Sarà attuata la consultazione ed il coinvolgimento dei lavoratori e/o i loro rappresentanti per conoscere i problemi riscontrati

Il coinvolgimento dei lavoratori dovrà avvenire mediante colloquio.

I lavoratori all'atto dell'assunzione vengono informati sui rischi presenti all'interno dell'attività.

I.T.E.S. "Roberto Valturio"
Relazione di valutazione dei rischi professionali durante il lavoro
Aggiornamento del 25 maggio 2020
Art. 17 D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

Metodi o criteri adottati in merito alle modalità di effettuazione della valutazione dei rischi. La valutazione dei rischi ha seguito un processo sequenziale suddiviso in 5 fasi come sotto riportato.

1.	Identificazione sia dei fattori di rischio e pericoli presenti nel ciclo lavorativo in grado di arrecare un danno potenziale alla salute o alla sicurezza e sia il gruppo dei lavoratori esposti.
2.	Valutazione o stima dei rischi e pericoli individuati e programmazione degli interventi
3.	Individuazione delle misure preventive per eliminare, ridurre e controllare i rischi
4.	Individuazione delle misure di protezione dai rischi residui da attuare predisponendo un piano contenente le misure da attuare e i responsabili incaricati alla loro attuazione.
5.	Controllo e riesame della valutazione.

Il processo di valutazione, per ogni fattore di rischio considerato, porterà ai seguenti risultati:

	Conclusioni	Azioni
1.	Il rischio è presente ad un livello accettabile , e non è prevedibile che aumentino in futuro	La valutazione viene terminata, non sono necessarie ulteriori misure.
2.	Il rischio è presente e viene tenuto sotto controllo ad un livello tollerabile attuando le misure previsti dalla normativa vigente.	L'esposizione viene tenuta sotto controllo ma è possibile portare dei miglioramenti alla protezione. Il mantenimento del rispetto delle norme compete al datore di lavoro, al preposto.
3.	Il rischio è presente ad un livello elevato per superamento dei valori limiti di esposizione.	Identificare e porre in atto misure provvisorie urgenti ed immediate per prevenire e controllare l'esposizione al rischio. La valutazione dovrà essere ripetuta successivamente.

Al riguardo, vengono riportati di seguito alcune indicazioni generali relative alla esecuzione delle varie fasi operative. Si precisa che nell'espletamento del processo di valutazione:

- si è tenuto conto, per il comparto, dei rischi tipici di categoria desunti da, ove esista, documentazione tecnica e da fonti istituzionali, linee guida, prassi
- analogamente, allorché nello stesso posto di lavoro si preveda la presenza di lavoratori di altre imprese, il datore di lavoro committente al fine di promuovere la cooperazione e il coordinamento esegue una valutazione unica al fine di eliminare i rischi da interferenza, elaborando un documento specifico

1. Fase: IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO E LAVORATORI ESPOSTI

La procedura operativa seguita per l'identificazione dei rischi e dei pericoli si è basata:

- su sopralluoghi accurati negli ambienti di lavoro e verifica di cosa può arrecare danno sulla base delle informazioni fornite dal datore di lavoro sul ciclo lavorativo, natura dei rischi, metodi e organizzazione del lavoro
- consultazione e coinvolgimento dei lavoratori e/o i loro rappresentanti per conoscere i problemi riscontrati
- identificazione dei pericoli a lungo termine per la salute, come livelli elevati di rumore o l'esposizione a sostanze nocive, nonché i rischi più complessi o meno ovvi come i rischi psicosociali o i fattori legati all'organizzazione
- prescrizioni degli organi di vigilanza
- visione del registro aziendali degli infortuni e delle malattie professionali

I.T.E.S. “Roberto Valturio”
Relazione di valutazione dei rischi professionali durante il lavoro
Aggiornamento del 25 maggio 2020
Art. 17 D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

- **raccolta di informazioni da altre fonti quali:**
 1. manuali d’istruzioni o schede tecniche dei produttori e fornitori
 2. siti web dedicati alla sicurezza e alla salute occupazionale
 3. organismi, associazioni commerciali o sindacati a livello nazionale
 4. normative e norme tecniche

Per ciascun fattore di rischio individuato è stato identificato il gruppo di lavoratori esposti per meglio gestire il rischio. Particolare attenzione è stata posta ai gruppi di lavoratori che possono essere maggiormente a rischio o che hanno particolari requisiti:

- Lavoratori immigrati (qualora presenti)
- Lavoratori giovani o anziani
- Personale privo di formazione o esperienza
- Manutentori

2. Fase: VALUTAZIONE O STIMA DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE

La valutazione dei rischi di esposizione serve a definire, se la presenza nel ciclo lavorativo di sorgenti di rischio e/o di pericolo, possa comportare nello svolgimento della specifica attività un reale rischio di esposizione per quanto attiene la Sicurezza e la Salute del personale esposto.

Al riguardo si è provveduto ad esaminare:

- le modalità operative seguite per la conduzione della lavorazione (manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto)
- l'entità delle lavorazioni in funzione dei tempi impiegati e le quantità dei materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa
- l'organizzazione dell'attività (tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro, contemporanea presenza di altre lavorazioni)
- misurazione dei parametri di rischio (Fattori Ambientali di Rischio) che porti ad una loro quantificazione oggettiva e alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio, indici di riferimento igienico ambientale e norme di buona tecnica). Tale misura é stata adottata nei casi previsti dalle specifiche normative (rumore, vibrazioni, amianto, sostanze chimiche, radiazioni ionizzanti, cancerogeni, agenti biologici, atmosfere esplosive ecc.)

Le relazioni specifiche di valutazione sono allegate alla presente relazione e costituiscono parte integrante del documento.

- la presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione/protezione, già attuate per lo svolgimento delle lavorazioni
- la documentazione e la certificazione esistenti agli atti dell'azienda (certificato antincendio, verifica impianto elettrico, ecc.)

3. Fase: MISURE PREVENTIVE PER L'ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI RISCHI

Al termine della fase di stima del rischio di esposizione, sulla base dei dati ottenuti, desunti o misurati, si potrà procedere alla definizione del programma di prevenzione integrata (tecnica/ organizzativa/ procedurale), secondo le priorità indicate dall'art. 18 del D.Lgs 81/2008 e tali da non comportare rischi per la salute della popolazione o il deterioramento dell'ambiente esterno.

In questa fase si è considerato per ciascun rischio la possibilità di prevenire i danni tramite:

- a) l'eliminazione del rischio
- b) il controllo del rischio nel rispetto delle seguenti misure di tutela generali:
 - sostituire i fattori di rischio con fattori non pericolosi o meno pericolosi
 - combattere i rischi alla fonte
 - adottare misure protettive di tipo collettivo anziché misure di protezione individuali
 - adeguarsi al progresso tecnico e ai cambiamenti nelle informazioni

I.T.E.S. “Roberto Valturio”
Relazione di valutazione dei rischi professionali durante il lavoro
Aggiornamento del 25 maggio 2020
Art. 17 D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

4. Fase: INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE CONCRETE DI PROTEZIONE

Questa fase consiste nel mettere in atto concretamente le misure di protezione coinvolgendo i lavoratori e i preposti.

Operativamente per ciascun rischio è stato predisposto una scheda o piano che specifica:

- le misure da attuare
- le persone responsabili di attuarle
- le scadenze entro cui portare a termine le azioni previste

5. Fase: CONTROLLO E RIESAME DELLA VALUTAZIONE

La valutazione dei rischi e il documento finale saranno rielaborati ai sensi e per effetto dell'articolo 29 comma 3 del D.Lgs. 81/2008:

- in occasioni di modifiche significative nel ciclo produttivo ai fini della sicurezza
- in relazione al grado di evoluzione della tecnica
- in caso insorgenza di nuovi rischi
- a seguito di infortuni e malattie professionali
- a seguito di prescrizioni degli organi di controllo
- quando i risultati della sorveglianza sanitaria né evidenziano la necessità

ELENCO ATTREZZI E MACCHINARI

- Computer/videoterminali
- Videoproiettori
- Microfoni, amplificatori, impianti Hi-Fi, casse acustiche
- Scope, strizzatori, palette per la raccolta, guanti, secchi, stracci, ecc
- Attrezzi manuali in genere

Tutti gli attrezzi ed i macchinari dovranno essere utilizzati secondo le istruzioni allegate e le relative schede di conformità, dovranno essere in possesso delle relative marcature CE ed essere rispondenti all'Allegato V al D.Lgs. 81/2008 , nonché dovranno essere verificati periodicamente nel loro corretto funzionamento e la relativa manutenzione deve essere registrata su apposito registro.

ELENCO IMPIANTI

- Impianto idrico sanitario ed antincendio,
- Impianto termico di riscaldamento
- Impianto adduzione gas metano di rete,
- Impianto elettrico e di forza motrice,
- Impianto di illuminazione di emergenza
- Impianti rilevazione ed allarme incendi,
- Impianto di terra
- Impianto ascensore,

Tutti gli impianti dovranno essere utilizzati secondo le istruzioni d'uso allegate, dovranno essere conformi alle vigenti norme e dovranno essere sottoposti a verifica periodica annotando i relativi interventi.

I.T.E.S. “Roberto Valturio”
Relazione di valutazione dei rischi professionali durante il lavoro
Aggiornamento del 25 maggio 2020
 Art. 17 D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

L'impiego dei DPI è previsto in quelle lavorazioni ove il rischio non può essere evitato o ridotto in termini di accettabilità.

Il datore di lavoro sentito il medico competente e il responsabile del servizio di prevenzione e protezione ha scelto e/o sceglierà i DPI adeguati sia dal punto di vista della tollerabilità e dell'efficacia in relazione all'entità del rischio stimato.

Per quanto si attiene alle modalità di utilizzo, conservazione e sostituzione si rispettano le prescrizioni fornite dal fabbricante e riportate nel libretto di istruzione che accompagna il DPI.

La consegna dei DPI ai lavoratori è preceduta da incontri informativi e formativi in maniera tale che l'uso avvenga in maniera corretta.

Nella tabella sono riportati i DPI in dotazione ad uso personale, le mansioni e i casi nei quali è previsto l'uso

CRITERI	
<i>Criteria prescritti per la scelta del DPI</i>	<ul style="list-style-type: none"> - adeguati al rischio da prevenire senza provocarne uno maggiore - adeguati alle condizioni esistenti nel luogo di lavoro - utilizzabili dal lavoratore senza nessuna difficoltà
<i>Criteria prescritti per la distribuzione</i>	tutte le mansioni avranno in dotazione i DPI necessari ad uso personale per la protezione dai rischi residui non eliminabili o riducibili alla fonte
<i>Criteria prescritti per la sostituzione</i>	sostituire non appena si presentino i primi segni di usura
<i>Criteria prescritti per il controllo dell'uso</i>	il preposto verificherà con continuità l'utilizzo dei DPI da parte dei lavoratori
<i>Modalità consigliate per l'informazione all'uso</i>	utilizzare i foglietti di informazione dei DPI
<i>Modalità consigliate per la formazione all'uso</i>	utilizzare i foglietti di informazione dei DPI e il POS dell'impresa
<i>Modalità di impiego da parte del lavoratore</i>	<ul style="list-style-type: none"> - utilizzo del DPI secondo le istruzioni e la formazione ricevuta e nei casi espressamente previsti dal datore di lavoro - mantenimento del DPI consegnato nel modo indicato dal costruttore - non apportare nessuna modifica al DPI - segnalare al datore di lavoro eventuali difetti o inadeguatezze del DPI fornito

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

1. **Guanti in lattice** contro le aggressioni chimiche e fisiche per l'uso di sostanze detergenti e disinfettanti, durante le operazioni di pulizia e sanificazione dei locali, la sostituzione dei toner,
2. **Mascherine** di protezione per l'addetto alla sostituzione del toner e quello addetto alla movimentazione dei faldoni nel caso ci sia presenza di polvere,
3. **Guanti in cotone e lattice per movimentazione** faldoni con documenti cartacei
4. **Guanti per lavoro medio/leggero** per coloro che movimentano carichi, attrezzature di lavoro, per operazione di taglio e manutenzioni in generale

I.T.E.S. “Roberto Valturio”
Relazione di valutazione dei rischi professionali durante il lavoro
Aggiornamento del 25 maggio 2020
Art. 17 D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

5. **Scarpe con puntale rinforzato** per gli addetti alla movimentazione dei carichi, alle manutenzioni ed alle attrezzature
6. **Occhiali protezione occhi** per gli addetti al laboratorio di fisica e chimica per evitare il contatto con gli occhi da eventuali schizzi acidi e per gli addetti alle attrezzature di lavoro che possono proiettare schegge e/o altri materiali
7. **Guanti antiacido** per l'addetto al laboratorio di chimica,
8. **Mascherine protettive di FFP 2**, per da utilizzarsi all'interno del laboratorio di chimica nel caso via siano fuoriuscite di sostanze nocive

Nota 1: il laboratorio di chimica viene utilizzato solo per dimostrazioni da parte del docente.

Nota 2: per i D.P.I. Covid- 19 cfr. Valutazione Rischio biologico dell'Istituto.

PROGRAMMA DELLE MISURE RITENUTE OPPORTUNE PER GARANTIRE IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA

INDICAZIONE DELLE MISURE

Le misure di prevenzione e protezione attuate, i contenuti della sorveglianza sanitaria e la dotazione dei DPI, conseguenti alla valutazione dei rischi sono riportate all'interno delle schede di valutazione del rischio in modo da poter essere maggiormente fruibili.

Le misure di sicurezza riportate sono state suddivise in:

- a) misure di miglioramento di situazioni già conformi
- b) misure per dare attuazione a nuove disposizioni di legge

PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO

Il programma di miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza è stato fatto come indicato di seguito:

- a) per individuare i rischi e monitorare l'attuazione delle misure di sicurezza e per verificarne lo stato di efficienza e di funzionalità è stato definito un piano di miglioramento e controllo specifico mediante liste di controllo. Le liste di controllo compilate sono raccolte in un documento denominato “piano di controllo e miglioramento” allegato al presente DVR.
- b) è stato stabilito per ogni rischio un programma di revisione o rielaborazione periodica della valutazione in occasioni di modifiche significative al ciclo produttivo, all'organizzazione del lavoro, in caso di infortuni o malattie professionali, in caso di prescrizioni da parte degli organi di controllo, o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenziano la necessità
- c) sulla base dei risultati di questa valutazione il servizio di prevenzione e protezione e il medico competente hanno definito un programma di informazione con la distribuzione di opuscoli e la programmazione di incontri formativi e di addestramento sui rischi specifici.

La valutazione effettiva dell'indice di rischio (R) viene effettuata mediante la quantificazione delle sue componenti e cioè mediante la determinazione di:

- Frequenza di accadimento di un evento (P)
 - Magnitudo delle conseguenze (M)
 -

$$\text{Indice di Rischio} = R = P * M$$

I.T.E.S. “Roberto Valturio”
Relazione di valutazione dei rischi professionali durante il lavoro
Aggiornamento del 25 maggio 2020
Art. 17 D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

Quindi per avere una effettiva riduzione del Rischio occorre provvedere a ridurre una delle sue componenti o entrambi.

In tabella vengono elencati i valori di riferimento adottati per Probabilità, Magnitudo e Indice di Attenzione.

PROBABILITA'	
livello 1 = improbabile	- la mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili e indipendenti - non sono noti episodi già verificatisi - il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe incredulità
livello 2 = poco probabile	- la mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi - Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi - il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe grande sorpresa
livello 3 = probabile	- la mancanza rilevata può provocare un danno anche se non in modo automatico o diretto - già noto, all'interno dell'unità produttiva, qualche episodio in cui la mancanza rilevata ha fatto seguito a un danno - il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa
livello 4 = altamente probabile	- esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori - si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata in situazioni simili - il verificarsi del danno alla mancanza rilevata non susciterebbe alcun stupore (in altre parole l'evento sarebbe largamente atteso)

MAGNITUDO	
livello 1 = lieve	- infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di inabilità rapidamente reversibile - esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili
livello 2 = medio	- infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di inabilità reversibile - esposizione cronica con effetti reversibili
livello 3 = grave	- infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale - esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti
livello 4 = gravissimo	- infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale - esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti

Fattore di rischio	Indice di attenzione
1	Rischio Irrilevante
2..6	Rischio Basso
8..9	Rischio Accettabile
12..16	Rischio Non Accettabile

PRESENZA DI PIÙ IMPRESE ALL'INTERNO DELL'ATTIVITA' PER IL DATORE DI LAVORO

Al fine di valutare e di ridurre i rischi connessi alle fasi di lavoro che coinvolgono più imprese presenti è necessario valutare le seguenti procedure:

- a) rilevare il numero e la tipologia delle imprese, lavoratori autonomi presenti
- b) verificare l' idoneità tecnico-professionale delle imprese
- c) verificare la documentazione obbligatoria
- d) verificare la congruità del DVR
- e) fornire l' informativa sui rischi specifici
- f) elaborare il D.U.V.R.I. (documento unico valutazione rischio interferenze) per eliminare le interferenze
- g) indicare nei contratti i costi della sicurezza.

INDICAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE E DI CHI VI DEVE PROVVEDERE

Per principio generale l'attuazione e la gestione delle misure di sicurezza spetta al datore di lavoro, responsabili dell'organizzazione aziendale.

La competenza sull'attuazione delle misure di sicurezza viene ripartita, a seconda delle competenze specifiche, tra il datore di lavoro e i preposti che costituiscono la **linea operativa** del Sistema di Sicurezza.

In relazione al controllo dell'attuazione delle misure di prevenzione e protezione i lavoratori preposti a seconda delle attribuzioni e competenze acquisite con delega scritta e accettata si occupano:

- a) di sovrintendere e vigilare sull'osservanza da parte dei lavoratori dei loro obblighi di legge indicati nell'articolo 20; sulle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e salute sul luogo di lavoro, sull'uso corretto da parte dei lavoratori dei DPI in dotazione;
- b) di verificare che i lavori particolari che espongono a rischi gravi siano svolti effettivamente da personale autorizzato e formato
- c) segnalare al datore di lavoro le deficienze dei mezzi delle attrezzature e dei DPI e di ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro e della quale viene a conoscenza sulla base della formazione ricevuta
- d) informare i lavoratori esposti a rischi gravi e immediati circa le misure da prendere
- e) in caso di pericolo immediato e grave dare istruzioni ai lavoratori per abbandonare i posti di lavoro e le zone di pericolo

La verifica dell'efficacia e funzionalità delle misure attuate viene ripartita a seconda delle competenze specifiche tra il datore di lavoro, il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (se diverso), e il medico competente.

La verifica dell'efficacia delle misure attuate comporta il riesame della valutazione nei seguenti casi:

- a) infortuni o mancati infortuni
- b) insorgenza di nuovi rischi o condizioni di pericolo
- c) risultati della sorveglianza sanitaria segnalino rischi per la salute
- d) malattie professionali

I.T.E.S. “Roberto Valturio”
Relazione di valutazione dei rischi professionali durante il lavoro
Aggiornamento del 25 maggio 2020
 Art. 17 D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

NOMINATIVI INTERNI ED ESTERNI CHE FANNO PARTE DELLA SQUADRA DI SICUREZZA

Datore di lavoro	Prof.ssa Daniela Massimiliani
Responsabile del servizio di prevenzione e protezione dei rischi (RSPP) così come definito dall'articolo 2 comma 1 lett. f) del D.Lgs. 81/2008	Geom. Maria Giannone <i>Il R.S.P.P. è in possesso dei seguenti requisiti professionali richiesti dall'art. 32 del D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.:</i> - possesso dei relativi attestati di frequenza ai corsi richiesti art. 32 D.Lgs 81/2008
Medico competente (MC) così come definito dall'articolo 2 comma 1 lett. h) del D.Lgs. 81/2008	<i>Per questa figura occorre verificare se il Medico Competente possiede i titoli/requisiti di cui all'art. 38 del D. Lgs. 81/2008</i>
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS) così come definito dall'articolo 2 comma 1 lett. I) del D.Lgs. 81/2008	<i>Per questa figura occorre verificare la partecipazione al corso di cui all'art. 37 del D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.</i>
Dirigente così come definito dall'articolo 2, comma 1 lett. d) del D.Lgs. 81/2008	<i>Per questa figura occorre verificare la partecipazione al corso di cui all'art. 37 del D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii. e di cui all'Accordo Stato Regioni del 21/dic/2011</i> <i>Persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa.</i>
Preposto/i così come definito dall'articolo 2, comma 1 lett. e) del D.Lgs. 81/2008	<i>Per questa figura occorre verificare la partecipazione al corso di cui all'art. 37 del D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii. e di cui all'Accordo Stato Regioni del 21/dic/2011</i> <i>Persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa</i>
Lavoratore così come definito dall'articolo 2, comma 1	<i>Per i lavoratori occorre verificare la partecipazione al corso di cui all'art. 37 del D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii. e di cui all'Accordo Stato Regioni del 21/dic/2011</i>

I.T.E.S. "Roberto Valturio"
Relazione di valutazione dei rischi professionali durante il lavoro
Aggiornamento del 25 maggio 2020
 Art. 17 D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

lett. a) del D.Lgs. 81/2008	<i>Persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari.</i>
------------------------------------	---

GESTIONE DELLE EMERGENZE

EMERGENZE DI PRIMO SOCCORSO	
L'azienda in relazione al tipo di attività svolta e al numero dei lavoratori ai sensi del D.M. 388/2003 rientra:	Il datore di lavoro sentito il medico competente, tenuto conto della tipologia dell'attività svolta, del numero dei lavoratori occupati e dei fattori di rischio sulla base dei criteri previsti dal D.M. 388/2003 deve provvedere ad identificare il gruppo di appartenenza della propria azienda o unità produttiva.
Presidi sanitari	Per la gestione delle emergenze di primo soccorso il datore di lavoro sentito il medico competente deve predisporre: - una cassetta di primo soccorso adeguatamente custodita in un luogo facilmente accessibile e segnalata - un mezzo di comunicazione idoneo ad attivare il Servizio Sanitario Nazionale ubicato presso la sede operativa con la procedura per chiamare correttamente il 118 - una squadra di primo soccorso
Preposto alla custodia e controlli	La custodia, l'aggiornamento delle cassette di primo soccorso e dei pacchetti di medicazione è affidata a: Il controllo del contenuto della cassetta di primo soccorso deve essere effettuata con cadenza annuale, mentre la revisione è prevista nei casi di consumo dei materiali, in caso di scadenza del materiale contenuto, oppure in caso di prescrizione da parte degli organi di vigilanza o su indicazione del medico competente per l'insorgenza di nuovi rischi.

Addetti al primo soccorso	
Nominativi	
Corso di formazione	Corso teorico\pratico di 12 ore, aziende del gruppo B e C di cui al Decreto n. 388 del 15/lug/2003
Compiti svolti dagli addetti	Ha la responsabilità di intervenire in caso di malori e infortuni per effettuare le prime cure e di proteggere l'infortunato in attesa dell'arrivo del personale specializzato del 118. Ha la

I.T.E.S. "Roberto Valturio"
Relazione di valutazione dei rischi professionali durante il lavoro
Aggiornamento del 25 maggio 2020
 Art. 17 D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

	responsabilità di chiamare il S.S.N. Ha la responsabilità della custodia e della verifica della cassetta di primo soccorso o pacchetto presente nell'attività e di segnalare al datore di lavoro la necessità di integrarne il contenuto.
--	--

EMERGENZE INCENDI	
--------------------------	--

Disposizioni generali	<p>Il datore di lavoro in relazione al tipo di attività svolta al numero dei lavoratori presenti, alle dimensioni dell'azienda, al livello di rischio deve adottare le seguenti misure necessarie ai fini della prevenzione incendi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ designazione preventiva dei lavoratori incaricati alla gestione delle emergenze, con numero minimo di 2 addetti per turno di lavoro ■ informazione ai lavoratori esposti a pericoli gravi e immediati sui comportamenti da adottare e le misure predisposte ■ Procedure per l'attivazione delle misure di emergenza
Presidi Antincendio	<p>Per la gestione delle emergenze di prevenzione incendi il datore di lavoro deve predisporre:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ USCITE DI EMERGENZA ■ IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE D'EMERGENZA E DI <div style="text-align: right;">  </div> <p style="text-align: center;">SEGNALAZIONE DELL VIE DI ESODO</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ ESTINTORI PORTATILI e/o IMPIANTO IDRICO ANTINCENDIO in dotazione in ogni piano dell'attività in conformità al progetto antincendio <div style="display: flex; justify-content: space-around; align-items: center;"> <div style="text-align: center;">  </div> <div style="text-align: center;">  </div> </div> <div style="text-align: right; margin-top: 20px;">  </div> <ul style="list-style-type: none"> ■ IMPIANTO DI ALLARME INCENDIO ■ CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICO per gli addetti incaricati con prova pratica

I.T.E.S. "Roberto Valturio"
Relazione di valutazione dei rischi professionali durante il lavoro
Aggiornamento del 25 maggio 2020
Art. 17 D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

Addetti alla prevenzione incendi	
Nominativi	
Corsi di formazione	Corso teorico pratico di 8 ore secondo allegato IX DM 10/03/1998 N.B. Solo per le scuole con oltre 300 persone presenti è fatto obbligo l'ottenimento dell'attestato di idoneità tecnica di cui all'articolo 3 della legge 28 novembre 1996, n. 609
Compiti svolti	Ha la responsabilità di intervenire in caso di principi di incendio utilizzando l'estintore o gli altri mezzi presenti. Ha la responsabilità di far evacuare le persone e chiamare i Vigili del Fuoco. Ha la responsabilità della custodia e delle manutenzione dei sistemi, dispositivi ed attrezzature antincendio

NUMERI UTILI

Struttura	Indirizzo	Telefono
Pronto soccorso		118
Vigili del fuoco		115
Carabinieri		112
Polizia		113

Procedura per chiamare o attivare il soccorso

IN CASO D'INCENDIO

Chiamare i VIGILI DEL FUOCO telefonando al 115.

Rispondere con calma alle domande dell'operatore dei vigili del fuoco che richiederà:

- **Nome e cognome di chi chiama**
- **Recapito telefonico**
- **Indirizzo dell'attività e riferimenti per facilitare l'arrivo dei soccorsi**
- **Informazioni sull'incendio, persone coinvolte**

Non interrompere la comunicazione finché non lo decide l'operatore.

Attendere i soccorsi esterni al di fuori dell'attività.

IN CASO D'INFORTUNIO O MALORE

Chiamare il SOCCORSO PUBBLICO componendo il numero telefonico 118

Rispondere con calma alle domande dell'operatore che richiederà:

- **Nome e cognome di chi chiama**
- **Recapito telefonico**
- **Indirizzo dell'attività e riferimenti per facilitare l'arrivo dei soccorsi**
- **Informazioni, persone coinvolte**

Conclusa la telefonata, lasciare libero il telefono, potrebbe essere necessario richiamarvi.

I.T.E.S. "Roberto Valturio"
Relazione di valutazione dei rischi professionali durante il lavoro
Aggiornamento del 02 marzo 2020
Art. 17 D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

I.T.E.S. "Roberto Valturio"		1 AMBIENTI DI LAVORO [1.1] Stabilità e solidità		SCHEDA N. 1
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
1.1.1. Gli edifici che ospitano i luoghi di lavoro o qualunque altra opera e struttura presente nel luogo di lavoro devono essere stabili e possedere una solidità che corrisponda al loro tipo d'impiego ed alle caratteristiche ambientali	NO	3*4 =	Verificare da parte di tecnico abilitato l'effettiva sussistenza dei parametri strutturali in riferimento alle attuali e specifiche normative di legge.	SUBITO
1.1.3. I luoghi di lavoro destinati a deposito/archivio devono avere, su una parete o in altro punto ben visibile, la chiara indicazione del carico massimo ammissibile per le scaffalature di contenimento	NO	3*4 =	Verificare da parte di tecnico abilitato l'effettiva sussistenza dei parametri strutturali in riferimento alle attuali e specifiche normative di legge negli archivi al livello interrato	SUBITO
1.1.4. I carichi non superano tale massimo e sono distribuiti razionalmente ai fini della stabilità delle scaffalature	NO	3*4 =	Verificare da parte di tecnico abilitato l'effettiva sussistenza dei parametri strutturali in riferimento alle attuali e specifiche normative di legge, in particolare rispettare la distanza di 60 cm tra l'ultimo faldone ed il solaio	SUBITO
1.1.6 Il datore di lavoro mantiene puliti i locali di lavoro, facendo eseguire la pulizia, per quanto è possibile, fuori dell'orario di lavoro	NO	3*4 =	Fare in modo di mantenere puliti i locali di lavoro, facendo eseguire la pulizia, per quanto è possibile, fuori dell'orario di lavoro. Ove non possibile, viene seguito uno specifico piano di lavoro predisposto dal dirigente. Provvedere allo sgombero, alla pulizia ed al successivo riordino del locale seminterrato attualmente utilizzato come archivio/deposito materiali. Provvedere alla bonifica di tale ambiente, in quanto sono presenti consistenti depositi di muffe ed umidità.	SUBITO

I.T.E.S. "Roberto Valturio"		1 AMBIENTI DI LAVORO [1.2] Altezza cubatura e superficie		SCHEDA N. 2
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
1.2. Altezza, cubatura e superficie 1.2.1. I limiti minimi per altezza, cubatura e superficie dei locali chiusi destinati o da destinarsi al lavoro sono i seguenti: 1.2.1.1. altezza netta non inferiore a m 3; 1.2.1.2. cubatura non inferiore a mc 10 per lavoratore;	NO	3*4 =	Verificare da parte di tecnico abilitato l'effettiva sussistenza dei parametri edilizi in riferimento alle attuali e specifiche normative di legge. Sono presenti locali interrati adibiti a ripostiglio: si prescrive di utilizzare tali ambienti esclusivamente come ripostigli/depositi di materiale non combustibile	SUBITO

I.T.E.S. "Roberto Valturio"
Relazione di valutazione dei rischi professionali durante il lavoro
Aggiornamento del 25 maggio 2020
Art. 17 D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

1.2.1.3. ogni lavoratore occupato in ciascun ambiente dispone di una superficie di almeno mq 2.			e comunque in quantità conformi a quanto indicato nella pratica per ottenere il CPI. I locali tecnici devono essere adeguatamente compartimentali (vedi locale pompe di sollevamento) e deve esserne vietato l'accesso ai non autorizzati con opportuna segnaletica 	
(2) 1.2.2. I valori relativi alla cubatura e alla superficie si intendono lordi cioè senza deduzione dei mobili, macchine ed impianti fissi	NO	3*4 =	Verificare da parte di tecnico abilitato l'effettiva sussistenza dei parametri strutturali in riferimento alle attuali e specifiche normative di legge	SUBITO
(3) 1.2.3. L'altezza netta dei locali è misurata dal pavimento all'altezza media della copertura dei soffitti o delle volte	NO	3*4 =	Verificare da parte di tecnico abilitato l'effettiva sussistenza dei parametri strutturali in riferimento alle attuali e specifiche normative di legge	SUBITO

I.T.E.S. "Roberto Valturio"		1 AMBIENTI DI LAVORO		SCHEDA N. 3	
		[1.3] Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari dei locali scale			
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione	
(2) 1.3.2. I pavimenti dei locali sono esenti da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi, devono essere fissi, stabili ed antisdrucchiolevoli	NO	4*4 =	Assicurarsi che i pavimenti dei locali siano antisdrucchiolevoli, con particolare riferimento alle aree piastrellate esterne dell'edificio. Devono essere sostituite le pedane antiscivolo delle scale interne, in quanto molto deteriorate. Ripristinare la parti sconnesse e/o rotte della pavimentazione esterna	SUBITO	
(4) 1.3.4. Quando il pavimento dei posti di lavoro e di quelli di passaggio si mantiene bagnato, esso viene adeguatamente segnalato	NO	3*4 =	Segnalare mediante idonea cartellonistica la presenza di pavimento bagnato. In alternativa, realizzare all'interno dell'ingresso un adeguato zerbino incassato nel pavimento, in modo da non causare inciampo.	SUBITO	
(5) 1.3.5. Le pareti dei locali di lavoro sono a tinta chiara	NO	3*4 =	In diverse zone esterne ed interne dell'edificio sono presenti distacchi di tinteggiatura ed intonaci. Occorre provvedere alla rimozione del materiale in fase di distacco, provvedendo ad interdire il passaggio fino a quel momento.	SUBITO	
(6) 1.3.6. La pareti trasparenti o traslucide, in particolare le pareti completamente vetrate, nei locali o nelle vicinanze dei	NO	4*4 =	Verificare tenuta e stabilità degli infissi e dei vetri di finestre, porte vetrate e tutte le superfici traslucide.	SUBITO	

I.T.E.S. "Roberto Valturio"
Relazione di valutazione dei rischi professionali durante il lavoro
Aggiornamento del 25 maggio 2020
Art. 17 D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

posti di lavoro e delle vie di circolazione, sono chiaramente segnalate e costituite da materiali di sicurezza fino all'altezza di 1 metro dal pavimento, ovvero sono separate dai posti di lavoro e dalle vie di circolazione succitati in modo tale che i lavoratori non possono entrare in contatto con le pareti, né rimanere feriti qualora esse vadano in frantumi. Nel caso in cui vengono utilizzati materiali di sicurezza fino all'altezza di 1 metro dal pavimento, tale altezza è elevata quando ciò è necessario in relazione al rischio che i lavoratori rimangano feriti qualora esse vadano in frantumi				
1.3.7. Le finestre, i lucernari e i dispositivi di ventilazione possono essere aperti, chiusi, regolati e fissati dai lavoratori in tutta sicurezza. Quando sono aperti essi possono essere posizionati in modo da non costituire un pericolo per i lavoratori e pulibili in sicurezza	NO	4*4 =	Proteggere dagli spigoli vivi	SUBITO

I.T.E.S. "Roberto Valturio"		1 AMBIENTI DI LAVORO		SCHEDA N. 4
		[1.4] Vie di circolazione, zone di pericolo, pavimenti e passaggi		
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) 1.4.6. I luoghi di lavoro che comportano zone di pericolo in funzione della natura del lavoro e presentano rischi di cadute dei lavoratori o rischi di cadute d'oggetti, sono dotati di dispositivi per impedire che i lavoratori non autorizzati possano accedere a dette zone	NO	4*4 =	<p>Disporre affinché i luoghi di lavoro che comportano zone di pericolo in funzione della natura del lavoro e presentano rischi di cadute dei lavoratori o rischi di cadute d'oggetti, siano dotati di dispositivi ed idonea segnaletica per impedire che i lavoratori non autorizzati possano accedere a dette zone.</p>  <p>Vietato l'accesso ai non addetti ai lavori (applicare all'accesso alla scala di accesso al piano interrato)</p> <p>L'accesso al ripostiglio interrato deve essere consentito solo per il tempo strettamente necessario alla esecuzione delle operazioni di manutenzione e controllo dotati dei relativi DPI, oppure il semplice deposito/ritiro di modesti quantitativi di materiali. Pertanto, devono essere vietate tutte le altre attività lavorative. L'accesso ai suddetti ripostigli che avviene</p>	SUBITO

I.T.E.S. “Roberto Valturio”
Relazione di valutazione dei rischi professionali durante il lavoro
Aggiornamento del 25 maggio 2020
Art. 17 D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

			internamente non è correttamente interdetto al personale non autorizzato. Provvedere con la suddetta segnaletica.	
(3) 1.4.8. Le zone di pericolo sono segnalate in modo chiaramente visibile presso l'accesso al locale seminterrato	NO	4*4 =	Disporre affinché le zone di pericolo, i dislivelli ed ostacoli presenti siano segnalati in modo chiaramente visibile.  Presenza di ostacolo Da applicare lungo il percorso pedonale esterno che conduce dal cancello di accesso fino all'interno dell'Istituto, in quanto sono presenti alcuni rilevanti dislivelli tra il suddetto percorso ed il giardino circostante.	SUBITO
(5) 1.4.10. I pavimenti ed i passaggi non sono ingombrati da materiali che ostacolano la normale circolazione	NO	4*4 =	Mantenere sgomberi pavimenti e passaggi	SUBITO
(6) 1.4.12.2. I parapetti devono essere disposti in modo da garantire i lavoratori anche contro i pericoli derivanti da urti o da eventuale caduta (2) 1.7.1.2. Le scale sono provviste di parapetto normale o di altra difesa equivalente. Le rampe delimitate da due pareti sono munite di almeno un corrimano	NO	4*4 =	Tutti i parapetti e le ringhiere all'interno ed all'esterno della struttura devono avere un'altezza non inferiore a cm. 100 Assicursi che i parapetti siano disposti in modo da garantire i lavoratori anche contro i pericoli derivanti da urti o da eventuale caduta presso le scale interne ed esterne . Verificare periodicamente la tenuta e la stabilità di grigliati metallici posti all'esterno dell'edificio. Rendere tutti i parapetti non scalabili.	SUBITO
Rampe di accesso pedonale all'edificio	NO	4*4 =	La rampa esterna che conduce al seminterrato è dotata di corrimano: tuttavia, le caratteristiche costruttive della rampa stessa sono tali da non garantire una sufficiente protezione in caso di caduta (ripidità) soprattutto in caso si debbano trasportare carichi modesti da parte dei lavoratori. Non utilizzare tale rampa per la movimentazione di materiali.	SUBITO

I.T.E.S. “Roberto Valturio”	1 AMBIENTI DI LAVORO			SCHEDA N. 5
	[1.5] Vie di uscita e di emergenza			
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
1.5.2. Le vie e le uscite di emergenza rimangono sgombre e	NO	4*4 =	Mantenere sgombre le vie di uscita e di emergenza,.	SUBITO

I.T.E.S. “Roberto Valturio”
Relazione di valutazione dei rischi professionali durante il lavoro
Aggiornamento del 25 maggio 2020
Art. 17 D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

consentono di raggiungere il più rapidamente possibile un luogo sicuro e devono essere adeguate per dimensioni, destinazione d'uso dei locali, numero massimo di persone presenti (1.5.4.) Altezza minima m 2 Larghezza vedi normativa antincendio Vietato installare saracinesche a rullo, scorrevoli e porte girevoli ad asse centrale. Dotare le vie di emergenza di apposita segnaletica di sicurezza, del caso di tipo luminoso.			Verificare che il numero di vie di uscita sia conforme al CPI. Verificare tutte le condizioni. Verificare la presenza di eventuali aperture o pozzi nel suolo o nei pavimenti dei luoghi di lavoro, che a vista non sono rilevabili (vedi anche scheda nr. 86 – Spazi esterni)	
(6) 1.5.7. Le porte delle uscite di emergenza non vengono chiuse a chiave, se non in casi specificamente autorizzati dall'autorità competente	NO	4*4 =	Le porte delle uscite di emergenza non devono mai essere chiuse a chiave	SUBITO
(8) 1.5.9. Le vie e le uscite di emergenza, nonché le vie di circolazione e le porte che vi danno accesso non sono ostruite da oggetti in modo da poter essere utilizzate in ogni momento senza impedimenti	NO	4*4 =	Mantenere sgombre le vie di uscita e di emergenza	SUBITO

I.T.E.S. “Roberto Valturio”	1 AMBIENTI DI LAVORO [1.6] Porte e portoni			SCHEDA N. 6
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) 1.6.1. Le porte dei locali di lavoro, per numero, dimensioni, posizione, e materiali di realizzazione, consentono una rapida uscita delle persone ed essere agevolmente apribili dall'interno durante il lavoro	NO	3*4 =	Verificare da parte di tecnico abilitato che le porte dei locali siano conformi a quanto indicato nel CPI. In presenza di cancelli ad apertura automatica <ul style="list-style-type: none"> - installare la rete di protezione in materiale semirigido tale da impedire il passaggio di arti o lembi di abiti - Applicare cartello “Attenzione cartello automatico” - Verificare e controllare periodicamente: la stabilità, la tenuta ed il corretto fissaggio di recinzioni di ogni tipo, cancellate, cancelli scorrevoli, cancelli pedonali ad azionamento manuale ed elettrico 	SUBITO

I.T.E.S. "Roberto Valturio"
Relazione di valutazione dei rischi professionali durante il lavoro
Aggiornamento del 25 maggio 2020
Art. 17 D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

I.T.E.S. "Roberto Valturio"		1 AMBIENTI DI LAVORO		SCHEDA N. 7
		[1.7] Scale		
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
1.7.1.2. Le scale ed i relativi pianerottoli sono provvisti, sui lati aperti, di parapetto normale o di altra difesa equivalente. Le rampe delimitate da due pareti sono munite di almeno un corrimano. Le scale sono costruite e mantenute in modo da resistere ai carichi massimi derivanti da affollamento per emergenza. I parapetti non devono essere scalabili.	NO	4*4 =	Verificare stabilità solidità dei corrimani alle scale interne ed esterne, ad un'altezza da terra di m 1 dal piano di calpestio Rendere i parapetti non scalabili.	SUBITO
I parapetti esistenti sono costruiti e fissati in modo da poter resistere, nell'insieme ed in ogni sua parte, al massimo sforzo cui possono essere assoggettati.	NO	4*4 =	Far verificare da parte di un ingegnere abilitato la resistenza di parapetti e balaustre al massimo sforzo cui possono essere assoggettati	SUBITO
I gradini delle scale sono dotati di strisce antisdrucciolevoli	NO	4*4 =	Presso scale o gradini interni ed esterni provvedere mantenere in buone condizioni le pedane antisdrucciolevoli ai gradini stessi di tutte le scale. Provvedere immediatamente ad installare strisce antisdrucciolevoli ai gradini di tutte le scale inyerne ed esterne, qualora mancanti e/o usurati. Tali strisce devono essere installate a cm. 3 dal bordo dello scalino. Sostituire le strisce qualora usurate.	SUBITO

I.T.E.S. "Roberto Valturio"		1 AMBIENTI DI LAVORO		SCHEDA N. 8
		[1.8] Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni		
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) 1.8.1. I posti di lavoro e di passaggio sono idoneamente difesi contro la caduta o l'investimento di materiali in dipendenza dell'attività lavorativa.	NO	4*4 =	Controllare periodicamente la stabilità dei controsoffitti e delle plafoniere e lampadari ed ogni altro elemento sospeso o incassato. Qualora intervengano modifiche strutturali e/o installazione di manufatti, arredi ed attrezzature occorre comunicare immediatamente tale variazione alle figure di cui alla pag. 12 del presente documento. Proteggere le plafoniere con neon a vista mediante idonea grigliatura.	SUBITO

I.T.E.S. "Roberto Valturio"
Relazione di valutazione dei rischi professionali durante il lavoro
Aggiornamento del 25 maggio 2020
Art. 17 D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

I.T.E.S. "Roberto Valturio"	1 AMBIENTI DI LAVORO [1.9] Microclima			SCHEDA N. 9
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(2) 1.9.1.2.I sistemi di ventilazione forzata o il sistema di condizionamento sono regolarmente mantenuti e ogni eventuale guasto viene segnalato da un sistema di controllo	NO	3*3 =	Mantenere regolarmente puliti e controllati i sistemi di ventilazione forzata o il sistema di condizionamento	SUBITO
(3) 1.9.1.3.Gli impianti di condizionamento dell'aria o di ventilazione meccanica, funzionano in modo che i lavoratori non siano esposti a correnti d'aria fastidiosa	NO	3*3 =	Mettere gli impianti di condizionamento dell'aria o di ventilazione meccanica, in modo che i lavoratori non siano esposti a correnti d'aria fastidiosa	SUBITO
(4) 1.9.1.4.Gli impianti sono periodicamente sottoposti a controlli, manutenzione, pulizia e sanificazione per la tutela della salute dei lavoratori	NO	3*3 =	Prevedere per gli impianti un controllo periodico di pulizia e manutenzione	SUBITO
(5) 1.9.1.5.Qualsiasi sedimento o sporcizia che potrebbe comportare un pericolo immediato per la salute dei lavoratori dovuto all'inquinamento dell'aria respirata viene eliminato rapidamente	NO	3*3 =	Assicurarsi di eliminare rapidamente presso filtri e bocchettoni qualsiasi sedimento o sporcizia che potrebbe comportare un pericolo immediato per la salute dei lavoratori	SUBITO
(6) 1.9.2. Temperatura dei locali Le finestre, i lucernai e le pareti vetrate sono tali da evitare un soleggiamento eccessivo dei luoghi di lavoro, tenuto conto del tipo di attività, della natura e del luogo di lavoro	NO	3*3 =	Assicurarsi che la temperatura nei locali di lavoro sia adeguata all'organismo umano durante il tempo di lavoro, tenuto conto dei metodi di lavoro applicati e degli sforzi fisici imposti ai lavoratori (di norma 19° - 21° C).	SUBITO
(7) 1.9.2.2. Nel giudizio sulla temperatura adeguata per i lavoratori si tiene conto della influenza che possono esercitare sopra di essa il grado di umidità ed il movimento dell'aria concomitanti	NO	3*3 =	Tenere conto nel giudizio sulla temperatura adeguata per i lavoratori della influenza che possono esercitare sopra di essa il grado di umidità ed il movimento dell'aria concomitanti (di norma umidità 50 %)	SUBITO

SCHEDA CONCLUSIONI: MICROCLIMA

Mansioni / Lavoratori esposti	Livello di rischio	Azioni
Vedi pianta organica dell'Istituto	Indici di benessere ENTRO i limiti previsti dalle norme di buona tecnica.	Mantenere il benessere termico entro i limiti previsti

I.T.E.S. "Roberto Valturio"
Relazione di valutazione dei rischi professionali durante il lavoro
Aggiornamento del 25 maggio 2020
Art. 17 D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

I.T.E.S. "Roberto Valturio"		1 AMBIENTI DI LAVORO		SCHEDA N. 10
		[1.10] Illuminazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro		
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
1.10.1. I luoghi di lavoro dispongono di sufficiente luce naturale. In ogni caso, tutti i predetti locali e luoghi di lavoro sono dotati di dispositivi che consentano un'illuminazione artificiale adeguata per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere di lavoratori Tutti gli ambienti devono essere dotati di idonea illuminazione di emergenza.	NO	4*4 =	Verificare da parte di tecnico abilitato l'effettiva sussistenza dei parametri tecnici in riferimento alle attuali e specifiche normative di legge. Verificare idonea illuminazione di emergenza.	SUBITO
I.T.E.S. "Roberto Valturio"		1 AMBIENTI DI LAVORO		SCHEDA N. 11
		[1.11] Locali di riposo e refezione		
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
E' fatto divieto la somministrazione di vino, di birra e di altre bevande alcoliche nell'interno dell'azienda, con riferimento al personale che usufruisce del servizio di refezione.	NO	4*4 =	Applicare idoneo cartello di divieto	SUBITO
I.T.E.S. "Roberto Valturio"		1 AMBIENTI DI LAVORO		SCHEDA N. 12
		[1.12] Spogliatoi e armadi per il vestiario (rif. Palestra dell'Istituto)		
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(2) 1.12.2. Gli spogliatoi sono distinti fra i due sessi e convenientemente arredati	NO	4*4 =	Adeguare tali standard di legge (vedi scheda 86)	SUBITO
(3) 1.12.3. I locali destinati a spogliatoio hanno una capacità sufficiente, essere possibilmente vicini ai locali di lavoro aerati, illuminati, ben difesi dalle intemperie, riscaldati durante la stagione fredda e muniti di sedili	NO	4*4 =	Adeguare tali standard di legge (vedi scheda 86)	SUBITO
(4) 1.12.4. Gli spogliatoi sono dotati di attrezzature che consentono a ciascun lavoratore di chiudere a chiave i propri indumenti durante il tempo di lavoro	NO	4*4 =	Adeguare tali standard di legge (vedi scheda 86)	SUBITO

I.T.E.S. “Roberto Valturio”
Relazione di valutazione dei rischi professionali durante il lavoro
Aggiornamento del 25 maggio 2020
Art. 17 D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

I.T.E.S. “Roberto Valturio”		2 PRESENZA NEI LUOGHI DI LAVORO DI AGENTI NOCIVI		SCHEDA N. 15
[2.1] Difesa dalle sostanze nocive				
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
Nei reparti e presso le macchine e gli apparecchi dove sono effettuate operazioni che presentano particolari pericoli, sono esposte le disposizioni e le istruzioni concernenti la sicurezza delle specifiche lavorazioni, in particolare durante le operazioni di pulizia	NO	4*4 =	Assicurarsi che durante le operazioni di pulizia siano esposte la segnaletica, le disposizioni e le istruzioni concernenti la sicurezza delle specifiche lavorazioni  - protezione obbligatoria delle mani, degli occhi e delle vie respiratorie	SUBITO
Nei luoghi di utilizzo di sostanze nocive, queste sono contenute in idonei armadi di non libero accesso.	NO	4*4=	Ottemperare la prescrizione per quanto riguarda tutti i prodotti utilizzati per la pulizia degli ambienti	SUBITO

I.T.E.S. “Roberto Valturio”		4 MISURE CONTRO L'INCENDIO E L'ESPLOSIONE		SCHEDA N. 17
[4.1] Generale				
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(2) 4.2.2. Acqua e le altre sostanze conduttrici non sono usate in prossimità di conduttori, macchine e apparecchi elettrici sotto tensione.	NO	4*4 =	Assicurarsi che l'acqua e le altre sostanze conduttrici non siano usate in prossimità di conduttori, macchine e apparecchi elettrici sotto tensione. Presso i quadri elettrici applicare la seguente segnaletica  Divieto di spegnere con acqua	SUBITO
L'attività è in possesso del Certificato di Prevenzione Incendi	SI		Applicare D.M. 10 marzo 1998 Verificare attualmente la conformità dei luoghi al CPI	SUBITO
Gas o materie prime non esplosivi né infiammabili, ma le cui miscele possono dar luogo a reazioni pericolose	NO	4*4 =	A vista, non si sono rilevati gas. Del caso, collocare i recipienti in locali isolati ed autorizzati dai VV.F.	SUBITO
Presenza di materiali infiammabili e/o combustibili depositati e/o immagazzinati all'interno dell'Istituto	NO	4*4 =	Provvedere alla immediata rimozione di tali materiali infiammabili e di ogni altro materiale combustibile. Provvedere al loro corretto smaltimento. Qualora sia strettamente necessario utilizzare depositi di materiali infiammabili liquidi o gassosi, questi devono essere ubicati al di fuori del volume del fabbricato	SUBITO

I.T.E.S. “Roberto Valturio”
Relazione di valutazione dei rischi professionali durante il lavoro
Aggiornamento del 25 maggio 2020
 Art. 17 D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

I.T.E.S. “Roberto Valturio”		6 PRIMO SOCCORSO [6.1] Generale		SCHEDA N. 19
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
E' presente una cassetta di primo pronto soccorso all'interno dell'attività.	NO	4*4 =	Verificare che sia debitamente segnalata e che contenga i presidi sanitari prescritti dal D.M. 388/2003 ed eventualmente dal medico competente in collaborazione con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione. In particolare, il datore di lavoro e gli addetti al Primo Soccorso, dovranno : <ul style="list-style-type: none"> • mantenere in buono stato di pulizia i presidi sanitari. • sostituire i prodotti sanitari dopo ogni utilizzo. • controllare periodicamente ogni sei mesi circa le scadenze dei presidi. Si rammenta che la somministrazione di farmaci di qualsiasi tipo può essere effettuata esclusivamente da medici e/o da personale infermieristico abilitato.	SUBITO
(4) 6.8. Personale sanitario:	NO	4*4 =	Assicurarsi che sia affisso in luogo ben visibile un cartello indicante il nome, il cognome e il domicilio od il recapito del medico a cui si può ricorrere ed eventualmente il numero del suo telefono, oppure il posto di soccorso pubblico più vicino all'azienda	SUBITO
(4) 6.9. Addetti al Primo Soccorso	NO	3*3 =	Provvedere ad individuare ed addestrare gli addetti al Primo Soccorso. Assicurarsi che sia affisso in luogo ben visibile un cartello indicante il nome, il cognome e il domicilio od il recapito degli addetti al Primo Soccorso.	SUBITO

I.T.E.S. "Roberto Valturio"
Relazione di valutazione dei rischi professionali durante il lavoro
Aggiornamento del 25 maggio 2020
 Art. 17 D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

I.T.E.S. "Roberto Valturio"		8 REQUISITI ATTREZZATURE DI LAVORO			SCHEDA N. 21
		2. Sistemi e dispositivi di comando			
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione	
2.1. I sistemi di comando devono essere sicuri ed essere scelti tenendo conto dei guasti, dei disturbi e delle sollecitazioni prevedibili nell'ambito dell'uso progettato dell'attrezzatura.	NO	3*3 =	Ottemperare alla prescrizione	SUBITO	
2.2. La messa in moto di un'attrezzatura deve poter essere effettuata soltanto mediante un'azione volontaria su un organo di comando concepito a tal fine.	NO	3*3 =	Ottemperare alla prescrizione	SUBITO	
2.4. Se ciò è appropriato e funzionale rispetto ai pericoli dell'attrezzatura di lavoro e del tempo di arresto normale, un'attrezzatura di lavoro deve essere munita di un dispositivo di arresto di emergenza	NO	3*3 =	Ottemperare alla prescrizione	SUBITO	

I.T.E.S. "Roberto Valturio"		8 REQUISITI ATTREZZATURE DI LAVORO			SCHEDA N. 22
		3. Rischi di rottura, proiezione e caduta di oggetti durante il funzionamento			
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione	
Sono presenti in azienda i libretti di tutte le macchine in essa installati, in maniera tale che i lavoratori possano venire a conoscenza del corretto utilizzo	NO	3*3 =	Da predisporre nel caso si utilizzino macchine e/o attrezzature di lavoro	SUBITO	

I.T.E.S. "Roberto Valturio"		8 REQUISITI ATTREZZATURE DI LAVORO			SCHEDA N. 23
		4. Emissioni di gas, vapori, liquidi, polvere, ecc.			
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione	
Emissione di gas, liquidi vapori, ecc	NO	4*4 =	Mettere a norma e mantenere gli impianti del gas metano di rete. Mettere a norma impianto del gas, in quanto non conforme alle norme UNI CIG.	SUBITO	

I.T.E.S. "Roberto Valturio"
Relazione di valutazione dei rischi professionali durante il lavoro
Aggiornamento del 25 maggio 2020
 Art. 17 D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

I.T.E.S. "Roberto Valturio"		8 REQUISITI ATTREZZATURE DI LAVORO			SCHEDA N. 24
		5. Stabilità			
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione	
Stabilità e solidità delle macchine	NO	4*4 =	Verificare il corretto fissaggio di macchine ed attrezzature al pavimento nel caso di loro utilizzo	SUBITO	

I.T.E.S. "Roberto Valturio"		8 REQUISITI ATTREZZATURE DI LAVORO			SCHEDA N. 25
		6. Rischi dovuti agli elementi mobili			
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione	
Tutte le parti mobili di una macchina devono essere protette anche contro la possibile proiezioni di oggetti o parti di essa	NO	4*4 =	Ottemperare alla prescrizione nel caso si utilizzino macchine e/o attrezzature di lavoro	SUBITO	

I.T.E.S. "Roberto Valturio"		8 REQUISITI ATTREZZATURE DI LAVORO			SCHEDA N. 26
		7. Illuminazione			
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione	
(1) 7.1. Le zone di operazione ed i punti di lavoro o di manutenzione di un'attrezzatura di lavoro devono essere opportunamente illuminati in funzione dei lavori da effettuare	NO	3*4 =	Verificare da parte di tecnico abilitato l'effettiva sussistenza dei parametri tecnici in riferimento alle attuali e specifiche normative di legge	SUBITO	

I.T.E.S. "Roberto Valturio"		8 REQUISITI ATTREZZATURE DI LAVORO			SCHEDA N. 28
		9. Segnalazioni, indicazioni			
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione	
(1) 9.1. I dispositivi di allarme dell'attrezzatura di lavoro devono essere ben visibili e le relative segnalazioni comprensibili senza possibilità di errore	NO	3*4 =	Mantenere in efficienza i sistemi di allarme	SUBITO	
(2) 9.2. L'attrezzatura di lavoro deve recare gli avvertimenti e le indicazioni indispensabili a garantire la sicurezza dei lavoratori	NO	3*4 =	Mantenere ben visibili gli avvertimenti e le indicazioni	SUBITO	
(3) 9.4. Le macchine e gli apparecchi elettrici devono portare l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di	NO	4*4 =	Ottemperare a tale prescrizione	SUBITO	

I.T.E.S. "Roberto Valturio"
Relazione di valutazione dei rischi professionali durante il lavoro
Aggiornamento del 25 maggio 2020
Art. 17 D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso				
---	--	--	--	--

I.T.E.S. "Roberto Valturio"		8 REQUISITI ATTREZZATURE DI LAVORO			SCHEDA N. 29
		10. Vibrazioni e rumore			
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione	
Non si è rilevata la presenza di attrezzature e/o macchinari che possono trasmettere vibrazioni pericolose per i lavoratori			Non si è rilevata a vista la presenza di attrezzature e/o macchinari che possono trasmettere vibrazioni pericolose per i lavoratori.		
(2) 10.2. Le attrezzature di lavoro devono essere costruite, installate e mantenute in modo da evitare emissioni rumorose pericolose per la salute dei lavoratori			Non si è rilevata a vista la presenza di attrezzature e/o macchinari che possono emettere rumori pericolosi per i lavoratori. <i>Vedi anche scheda 86 per le palestre</i>		

I.T.E.S. "Roberto Valturio"		8 REQUISITI ATTREZZATURE DI LAVORO			SCHEDA N. 30
		11. Manutenzione, riparazione, regolazione ecc.			
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione	
(1) 11.1. Le operazioni di manutenzione devono poter essere effettuate quando l'attrezzatura di lavoro è ferma. Se ciò non è possibile, misure di protezione appropriate devono poter essere prese per l'esecuzione di queste operazioni oppure esse devono poter essere effettuate al di fuori delle zone pericolose.			Servizio esternalizzato		
(2) 11.2. Ogni attrezzatura di lavoro deve essere munita di dispositivi chiaramente identificabili che consentano di isolarla da ciascuna delle sue fonti di energia.			Servizio esternalizzato		
(3) 11.3. Per effettuare le operazioni di produzione, di regolazione e di manutenzione delle attrezzature di lavoro, i lavoratori devono poter accedere in condizioni di sicurezza a tutte le zone interessate			Servizio esternalizzato		
(4) 11.4. Le attrezzature di lavoro che per le operazioni di caricamento, registrazione, cambio di pezzi, pulizia, riparazione e manutenzione, richiedono che il lavoratore si introduca in esse o sporga qualche parte del corpo fra organi che possono entrare in movimento, devono essere provviste di dispositivi, che assicurino in modo assoluto la posizione di			Servizio esternalizzato		

I.T.E.S. “Roberto Valturio”
Relazione di valutazione dei rischi professionali durante il lavoro
Aggiornamento del 25 maggio 2020
Art. 17 D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

fermo dell'attrezzatura di lavoro e dei suoi organi durante l'esecuzione di dette operazioni. Devono altresì adottarsi le necessarie misure e cautele affinché l'attrezzatura di lavoro o le sue parti non siano messe in moto da altri				
(1) 11.1. Misure di protezione appropriate devono poter essere prese per l'esecuzione di operazioni oppure di manutenzione di mobili e arredi			Servizio esternalizzato	
(2) Operazioni di pulizia degli ambienti di lavoro			Servizio esternalizzato	

I.T.E.S. “Roberto Valturio”	8 REQUISITI ATTREZZATURE DI LAVORO			SCHEDA N. 31
	12. Incendio ed esplosione			
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) 12.1. Tutte le attrezzature di lavoro debbono essere adatte a proteggere i lavoratori contro i rischi d'incendio o di surriscaldamento dell'attrezzatura stessa	NO	4*4 =	Verificare periodicamente tali dispositivi	SUBITO
(2) 12.2. Tutte le attrezzature di lavoro devono essere adatte a prevenire i rischi di esplosione dell'attrezzatura stessa e delle sostanze prodotte, usate o depositate nell'attrezzatura di lavoro	NO	4*4 =	Verificare periodicamente tali dispositivi	SUBITO

I.T.E.S. “Roberto Valturio”	9 ATTREZZATURE DI LAVORO SPECIFICHE			SCHEDA N. 32
	1. Prescrizioni applicabili alle attrezzature in pressione			
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
Non rilevati a vista			Comunicare tempestivamente al RSPP eventuali installazioni di tali attrezzature	

I.T.E.S. “Roberto Valturio”	10 USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO			SCHEDA N. 37
	1. Disposizioni generali applicabili a tutte le attrezzature di lavoro			
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) 1.1. Le attrezzature di lavoro devono essere installate, disposte e usate in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone, ad esempio facendo in modo che vi sia sufficiente spazio disponibile tra i loro elementi mobili e gli elementi fissi o mobili circostanti e che	NO	4*4 =	Ottemperare a tale prescrizione	SUBITO

I.T.E.S. "Roberto Valturio"
Relazione di valutazione dei rischi professionali durante il lavoro
Aggiornamento del 25 maggio 2020
Art. 17 D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

tutte le energie e sostanze utilizzate o prodotte possano essere addotte e/o estratte in modo sicuro				
(2) 1.2. Le operazioni di montaggio e smontaggio delle attrezzature di lavoro devono essere realizzate in modo sicuro, in particolare rispettando le eventuali istruzioni d'uso del fabbricante	NO	3*4 =	Ottemperare a tale prescrizione	SUBITO
(5) 1.6.2. E vietato compiere su organi in moto qualsiasi operazione di riparazione o registrazione.	NO	4*4 =	Installare idonea segnaletica di sicurezza e informare i lavoratori	SUBITO

I.T.E.S. "Roberto Valturio"		10 USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO		SCHEDA N. 42
		6. Rischi per Energia elettrica		
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) 6.1. Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica	NO	4*4 =	Ottemperare a tale prescrizione	SUBITO

I.T.E.S. "Roberto Valturio"		DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE		SCHEDA N. 48
		Generale		
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) Nel documento di valutazione dei rischi sono state individuate le attività e/o le mansioni che richiedono l'uso dei DPI. Le caratteristiche dei DPI sono adeguate ai pericoli, pertanto il datore di lavoro dovrà verificarne l'effettiva congruità sulla base delle schede tecniche. I DPI sono indossati regolarmente dai lavoratori, qualora richiesto sulla base delle indicazioni del preposto.	NO	4*4 =	<ol style="list-style-type: none"> 1. Guanti in lattice contro le aggressioni chimiche e fisiche per l'uso di sostanze detergenti e disinfettanti, durante le operazioni di pulizia e sanificazione dei locali, la sostituzione dei toner, 2. Mascherine di protezione per l'addetto alla sostituzione del toner e quello addetto alla movimentazione dei faldoni nel caso ci sia presenza di polvere, 3. Guanti in cotone e lattice per movimentazione faldoni con documenti cartacei 4. Guanti per lavoro medio/leggero per coloro che movimentano carichi, attrezzature di lavoro, per operazione di taglio e manutenzioni in generale 5. Scarpe con puntale rinforzato per gli addetti alla movimentazione dei carichi, alle manutenzioni ed alle attrezzature 6. Occhiali protezione occhi per gli addetti al laboratorio di fisica e chimica per evitare il contatto 	SUBITO

I.T.E.S. "Roberto Valturio"
Relazione di valutazione dei rischi professionali durante il lavoro
Aggiornamento del 25 maggio 2020
Art. 17 D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

			con gli occhi da eventuali schizzi acidi e per gli addetti alle attrezzature di lavoro che possono proiettare schegge e/o altri materiali 7. Guanti antiacido per l'addetto al laboratorio di chimica, 8. Mascherine protettive di FFP 2 , per da utilizzarsi all'interno del laboratorio di chimica nel caso via siano fuoriuscite di sostanze nocive NB: il laboratorio di chimica viene utilizzato solo per dimostrazioni da parte del docente.	
(3) Nella scelta dei DPI sono stati consultati il medico competente, il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il rappresentante dei lavoratori	NO	3*3 =	Assicurarsi che nella scelta dei DPI vengano consultati il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il rappresentante dei lavoratori	SUBITO
(4) Tutti i lavoratori sono stati dotati dei DPI specifici	NO	4*4 =	Ottemperare alla prescrizione	SUBITO
(5) Tutti i lavoratori sono stati informati e addestrati sui rischi dai quali i dpi proteggono e sulle modalità di corretto utilizzo	NO	4*4 =	Addestrare tutti i lavoratori sui rischi dai quali i dpi proteggono e sulle modalità di corretto utilizzo e redigere per ciascun lavoratore un verbale di formazione e addestramento	SUBITO
(6) Esiste un registro dei controlli sui DPI distribuiti, con allegati la nota informativa, la dichiarazione di conformità CE e le schede del costruttore per la manutenzione e la formazione dei lavoratori	NO	3*3 =	Redigere il registro dei controlli sui DPI distribuiti, con allegati la nota informativa, la dichiarazione di conformità CE e le schede del costruttore per la manutenzione e la formazione dei lavoratori	SUBITO
(7) Negli ambienti di lavoro dove è obbligatorio l'uso dei DPI e prescritto con la segnaletica	NO	3*3 =	Assicurarsi che negli ambienti di lavoro dove è obbligatorio l'uso dei DPI sia prescritto con la segnaletica	SUBITO

I.T.E.S. "Roberto Valturio"		IMPIANTI Impianto elettrico		SCHEDA N. 49
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) L'impianto elettrico presente in azienda è conforme alla normativa vigente CEI	NO	3*3 =	Non è stato possibile visionare tale documentazione. Sarà cura del datore di lavoro provvedere al reperimento di tale documentazione	SUBITO
(2) E' disponibili in azienda la dichiarazione di conformità rilasciata dall'installatore completa di schemi e relazione dei materiali.	NO	3*3 =	Non è stato possibile visionare tale documentazione. Sarà cura del datore di lavoro provvedere al reperimento di tale documentazione	SUBITO
(3) E' disponibili in azienda la dichiarazione di progetto impianto elettrico (attività con superficie di oltre 200mq o utenze con 6KW di potenza, attività a rischio incendio ed esplosione	NO	3*3 =	Non è stato possibile visionare tale documentazione. Sarà cura del datore di lavoro provvedere al reperimento di tale documentazione	SUBITO
(4) Viene effettuata manutenzione ordinaria dall'installatore			Servizio esternalizzato	6 mesi

I.T.E.S. "Roberto Valturio"
Relazione di valutazione dei rischi professionali durante il lavoro
Aggiornamento del 25 maggio 2020
Art. 17 D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

o personale qualificato per garantire nel tempo i livelli di sicurezza				
(5) Vengono osservate le normali precauzioni per gli interventi sugli impianti elettrici	NO	3*3 =	Per gli interventi sull'impianto elettrico adottare le seguenti regole minime: a) interrompere l'alimentazione; b) aprire i dispositivi di sezionamento; c) verificare l'assenza di tensione; d) chiudere il sezionatore di terra;	SUBITO
(6) Sono vietati i lavori su parti in tensione	NO	3*3 =	Le riparazioni su parti in tensione devono essere affidate a personale specializzato. Installare all'esterno del quadro elettrico, cartellonistica di sicurezza indicante "apparecchiatura in tensione".  e il "divieto di usare acqua per spegnere incendi" 	SUBITO
(7) I quadri elettrici risultano chiusi a chiave e opportunamente segnati.	NO	3*3 =	I quadri elettrici vanno mantenuti chiusi a chiave. Le relative chiavi dovranno essere custodite da una persona preposta che ne curi l'apertura e la chiusura. Prescrivere la chiusura sistematica dei quadri elettrici dopo ogni apertura, mediante idonea cartellonistica di avvertimento. Gli sportelli dei quadri rotti o mancanti devono essere subito riparati o reinstallati	SUBITO

I.T.E.S. "Roberto Valturio"		IMPIANTI Impianto di messa a terra		SCHEDA N. 50
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
E' disponibile in azienda la denuncia della messa in esercizio dell'impianto Di messa a terra con trasmissione all'ISPESL, ASL o Sportello Unico per le attività produttive o ARPA competenti della copia della dichiarazione di conformità	NO	3*3 =	Farsi consegnare dalla proprietà denuncia della messa in esercizio dell'impianto di messa a terra all'ISPESL, AUSL e Sportello Unico per le attività produttive	SUBITO

I.T.E.S. "Roberto Valturio"
Relazione di valutazione dei rischi professionali durante il lavoro
Aggiornamento del 25 maggio 2020
Art. 17 D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

E' disponibili in azienda la dichiarazione di progetto impianto messa a terra (attività con superficie di oltre 200mq o utenze con 6KW di potenza, attività a rischio incendio ed esplosione)	NO	3*3 =	Non è stato possibile visionare tale documentazione. Sarà cura del datore di lavoro provvedere al reperimento di tale documentazione presso l'installatore	SUBITO
Viene fatta una verifica biennale dell'impianto	NO	3*3 =	Fare verifica biennale dell'impianto di messa a terra	SUBITO

I.T.E.S. "Roberto Valturio"		TUTELE PARTICOLARI Lavoratrici madri		SCHEDA N. 60
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) (D.Lgs. 151/01 artt. 7, 11, 12) Le lavoratrici sono informate preventivamente dal datore di lavoro circa i risultati della valutazione dei rischi effettuata ai sensi del D.Lgs. 151/01 e le misure di sicurezza eventualmente da adottare	NO	3*3 =	Informare le lavoratrici preventivamente dal datore di lavoro circa i risultati della valutazione dei rischi effettuata ai sensi del D.Lgs. 151/01 e le misure di sicurezza eventualmente da adottare	SUBITO
(2) (D.Lgs. 151/01 artt. 7, 11 e 12.) La lavoratrice comunica tempestivamente lo stato di gravidanza alla propria azienda, che, sulla base dei risultati della valutazione dei rischi, si attiva per riduzione o cambi mansione, modifiche temporanee dell'orario e turno di lavoro, ovvero, se ciò non fosse possibile o sufficiente a tutelare la lavoratrice per la specificità della mansione svolta, richiede l'interdizione dal lavoro per il periodo, previa comunicazione all'ente competente. In questa procedura, sono coinvolti il Medico competente, la lavoratrice e il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	NO	3*4 =	Predisporre affinché la lavoratrice comunichi tempestivamente lo stato di gravidanza e, sulla base dei risultati della valutazione dei rischi, attivare per riduzione o cambi mansione, modifiche temporanee dell'orario e turno di lavoro, ovvero, se ciò non fosse possibile o sufficiente a tutelare la lavoratrice per la specificità della mansione svolta, richiedere l'interdizione dal lavoro per il periodo, previa comunicazione all'ente competente. In questa procedura, coinvolgere il Medico competente, la lavoratrice e il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	SUBITO
(5) All'interno della mansione non si svolgono attività con esposizione a sovrappressioni elevate, né tantomeno vi sono attività che espongono a sollecitazioni termiche. Si tratta infatti di operazioni di pulizia in ambienti standard, mai all'interno di celle frigorifere o di camere calde	NO	3*4 =	Assicurarsi che all'interno della mansione non si svolgano attività con esposizione a sovrappressioni elevate, né tantomeno vi siano attività che espongono a sollecitazioni termiche	SUBITO
(6) Non vengono mai utilizzate dalle lavoratrici: sostanze etichettate R40, R45, R46, R47; mercurio e derivati; medicinali antimitotici; monossido di carbonio; agenti chimici pericolosi a possibile assorbimento cutaneo	NO	4*4 =	Assicurarsi che non vengano mai utilizzate dalle lavoratrici: sostanze etichettate R40, R45, R46, R47; mercurio e derivati; medicinali antimitotici; monossido di carbonio; agenti chimici pericolosi a possibile assorbimento cutaneo	SUBITO

I.T.E.S. "Roberto Valturio"
Relazione di valutazione dei rischi professionali durante il lavoro
Aggiornamento del 25 maggio 2020
Art. 17 D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

I.T.E.S. "Roberto Valturio"		ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO		SCHEDA N. 63
		Aspetti generali		
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) Sono chiaramente definite le funzioni e le responsabilità relative alla prevenzione dei rischi sul lavoro, per ciascun livello della struttura gerarchica dell'Azienda	NO	3*3 =	Definire chiaramente le funzioni e le responsabilità relative alla prevenzione dei rischi sul lavoro, per ciascun livello della struttura gerarchica dell'azienda	SUBITO
(2) E' stato definito il livello di competenza, esperienza e addestramento necessari al fine di assicurare un'adeguata capacità operativa del personale.	NO	3*3 =	Definire il livello di competenza, esperienza e addestramento necessari al fine di assicurare un'adeguata capacità operativa del personale.	SUBITO
(3) L'attenzione alla Prevenzione dei Rischi sul lavoro da parte dell'Azienda è propria dell'alta direzione e divulgata a tutto il personale	NO	3*3 =	Provvedere affinché l'attenzione alla Prevenzione dei Rischi sul lavoro da parte dell'Azienda sia propria dell'alta direzione e divulgata a tutto il personale	SUBITO

I.T.E.S. "Roberto Valturio"		ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO		SCHEDA N. 64
		Coordinamento con imprese esterne		
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) Nel caso di lavori interni all'azienda da parte di imprese appaltatrici o lavoratori autonomi i datori di lavoro cooperano e coordinano gli interventi al fine di ridurre i rischi	NO	4*4 =	Disporre affinché nel caso di lavori interni all'azienda da parte di imprese appaltatrici o lavoratori autonomi i datori di lavoro cooperano e coordinano gli interventi al fine di ridurre i rischi	SUBITO
(2) Le imprese appaltatrici o i lavoratori autonomi ricevono dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui devono operare, sulle misure di prevenzione e sulle misure di emergenza vigenti in azienda	NO	3*4 =	Disporre affinché le imprese appaltatrici o i lavoratori autonomi ricevano dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui devono operare, sulle misure di prevenzione e sulle misure di emergenza vigenti in azienda	SUBITO
Il datore di lavoro deve acquisire i POS (Piano Operativi di Sicurezza) di tutte le imprese che operano all'interno dell'azienda al fine di predisporre il DUVRI (Documento Unico di Valutazione Rischio Interferenze)	NO	3*4 =	Disporre affinché tutte le imprese che operano in regime di appalto e/o contratto d'opera consegnino il proprio POS alla committenza	SUBITO

I.T.E.S. "Roberto Valturio"
Relazione di valutazione dei rischi professionali durante il lavoro
Aggiornamento del 25 maggio 2020
Art. 17 D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

I.T.E.S. "Roberto Valturio"		ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO Servizio di Prevenzione e Protezione		SCHEDA N. 65
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) E' stato organizzato il Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Azienda e nominato il Responsabile di detto Servizio	NO	3*4 =	Nominare gli addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione e verificarne il possesso dei requisiti professionali.	SUBITO
(4) E' stato nominato il rappresentante dei lavoratori			Da verificare.	

I.T.E.S. "Roberto Valturio"		ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO Valutazione dei rischi		SCHEDA N. 66
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) Il datore di lavoro valuta i rischi presenti sul luogo di lavoro ed elabora il Documento di Valutazione dei Rischi contenente: una relazione sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute durante il lavoro (nella quale sono specificati i criteri adottati per la valutazione stessa, l'individuazione delle misure di prevenzione e di protezione e dei dispositivi di protezione individuale, il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza	SI			
(2) Il documento di valutazione dei rischi è custodito presso l'azienda	SI			
(3) La Valutazione dei rischi e il Programma di Prevenzione sono stati redatti consultando il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	NO	3*4 =	Provvedere a consultare ed informare il R.L.S. ed il Medico Competente	SUBITO

I.T.E.S. "Roberto Valturio"		ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO Procedure e permessi di lavoro		SCHEDA N. 67
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) L'azienda ha dettato norme scritte sull'esecuzione in sicurezza delle diverse lavorazioni e mansioni, con particolare riferimento a quelle ritenute più critiche	NO	3*3 =	Dettare norme scritte sull'esecuzione in sicurezza delle diverse lavorazioni e mansioni, con particolare riferimento a quelle ritenute più critiche nell'ambito	SUBITO

I.T.E.S. "Roberto Valturio"
Relazione di valutazione dei rischi professionali durante il lavoro
Aggiornamento del 25 maggio 2020
Art. 17 D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

nell'ambito della valutazione dei rischi			della valutazione dei rischi	
(2) Le procedure operative di lavoro sono comprensibili e adeguatamente divulgate a tutti gli interessati, sono esplicitamente rese obbligatorie, ricoprono tutte le lavorazioni e le mansioni presenti in Azienda, contemplano sia l'uso normale delle attrezzature che gli usi anormali prevedibili, contengono solo norme necessarie e non sono in numero eccessivo, sono aggiornate in occasione di cambiamenti che si producano nelle attrezzature o nei processi	NO	3*3 =	Provvedere affinché le procedure operative di lavoro siano comprensibili e adeguatamente divulgate a tutti gli interessati, siano esplicitamente obbligatorie, ricoprono tutte le lavorazioni e le mansioni presenti in Azienda, contemplino sia l'uso normale delle attrezzature che gli usi anormali prevedibili, contengano solo norme necessarie e non siano in numero eccessivo, siano aggiornate in occasione di cambiamenti che si producano nelle attrezzature o nei processi	SUBITO
(3) Si sono stabilite procedure di lavoro per tutte le mansioni che possono dar luogo a elevati rischi durante gli interventi di manutenzione	NO	3*3 =	Stabilire procedure di lavoro per tutte le mansioni che possono dar luogo a elevati rischi durante gli interventi di manutenzione	SUBITO

I.T.E.S. "Roberto Valturio"		ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO		SCHEDA N. 68
		Manutenzione e sorveglianza		
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) Esiste un sistema di manutenzione preventiva mediante revisioni periodiche al fine di minimizzare gli interventi per guasti o avarie	NO	3*3 =	Disporre di un sistema di manutenzione preventiva mediante revisioni periodiche al fine di minimizzare gli interventi per guasti o avarie alle attrezzature di lavoro. E' fatto divieto a personale non competente di intervenire su tali attrezzature.	SUBITO
(2) Viene programmata la fermata degli impianti/attrezzature necessaria per eseguire gli interventi di manutenzione degli stessi	NO	3*3 =	Programmare la fermata degli impianti/attrezzature necessaria per eseguire gli interventi di manutenzione degli stessi	SUBITO
(3) Gli interventi di manutenzione sono sempre svolti da personale specializzato	NO	4*4 =	Provvedere affinché gli interventi di manutenzione siano sempre svolti da personale specializzato	SUBITO
(4) Le priorità di intervento del servizio di manutenzione sono dettate da ragioni di sicurezza	NO	4*3 =	Provvedere affinché le priorità di intervento del servizio di manutenzione siano dettate da ragioni di sicurezza	SUBITO
(5) Si dispone di un registro delle revisioni effettuate sugli elementi che hanno funzioni specifiche per la sicurezza	NO	4*4 =	Disporre di un registro delle revisioni effettuate sugli elementi che hanno funzioni specifiche per la sicurezza	SUBITO

I.T.E.S. "Roberto Valturio"
Relazione di valutazione dei rischi professionali durante il lavoro
Aggiornamento del 25 maggio 2020
Art. 17 D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

I.T.E.S. "Roberto Valturio"		ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO Ergonomia, comunicazione e coinvolgimento		SCHEDA N. 69
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) Il livello di attenzione richiesto per l'esecuzione della mansione non è eccessivamente alto	NO	4*3 =	Disporre affinché il livello di attenzione richiesto per l'esecuzione della mansione non sia eccessivamente alto e gli eventuali errori degli operatori producano effetti trascurabili per le installazioni o le persone (fermata dei processi, produzione fuori specifica, incidenti)	SUBITO
(2) La quantità di informazioni che il lavoratore riceve è ragionevole e le informazioni sono facilmente comprensibili	NO	4*2 =	Disporre affinché la quantità di informazioni che il lavoratore riceve sia ragionevole e le informazioni siano facilmente comprensibili	SUBITO
(3) Il lavoratore è a conoscenza dell'insieme del processo produttivo, del suo lavoro e di quello dei suoi colleghi di reparto	NO	4*2 =	Mettere a conoscenza il lavoratore dell'insieme del processo produttivo, del suo lavoro e di quello dei suoi colleghi di reparto	SUBITO
(5) Se l'organizzazione del lavoro comporta turnazione il calendario dei turni è conosciuto in anticipo	NO	4*4 =	Disporre affinché il calendario dei turni sia conosciuto in anticipo	SUBITO

I.T.E.S. "Roberto Valturio"		ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO Relazioni interpersonali		SCHEDA N. 70
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) Le relazioni interpersonali tra lavoratori non sono potenzialmente caratterizzate da rivalità o conflittualità	NO	4*4 =	Disporre affinché le relazioni interpersonali tra lavoratori non siano potenzialmente caratterizzate da rivalità o conflittualità	SUBITO

I.T.E.S. "Roberto Valturio"		MANUTENZIONE E COLLAUDI Sistema di manutenzione preventiva e collaudi		SCHEDA N. 71
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) Esiste un sistema di manutenzione preventiva mediante revisioni periodiche al fine di minimizzare gli interventi per guasti o avarie	NO	4*4 =	Servizio manutenzione esternalizzato	SUBITO
(2) E' stata programmata la fermata degli impianti necessaria per eseguire gli interventi di manutenzione degli stessi	NO	4*4 =	Programmare la fermata degli impianti in modo chiaro per consentire quegli interventi di manutenzione e pulizia delle installazioni che non si possono realizzare durante il normale funzionamento	SUBITO

I.T.E.S. “Roberto Valturio”
Relazione di valutazione dei rischi professionali durante il lavoro
Aggiornamento del 25 maggio 2020
Art. 17 D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

(3) Gli interventi di manutenzione sono sempre svolti da personale specializzato	NO	4*4 =	Riservare la manutenzione a personale specializzato, sia per ragioni di sicurezza durante gli interventi che per ragioni di qualità durante gli interventi stessi e quindi sicurezza futura degli impianti (manutenzioni PC svolto da personale interno)	SUBITO
(4) Esiste un sistema che consente ai lavoratori di comunicare per iscritto le deficienze riscontrate che necessitano di interventi correttivi	NO	4*4 =	Predisporre un sistema di registrazione e trasmissione delle deficienze riscontrate dai lavoratori	SUBITO
(5) Si dispone di un registro delle revisioni effettuate sugli elementi che hanno funzioni specifiche per la sicurezza	NO	3*3 =	Disporre di un tale registro per poter controllare lo stato della manutenzione sugli elementi e i dispositivi di sicurezza	SUBITO
(6) Esiste un programma di manutenzione predittiva che fissa i criteri per la sostituzione dei diversi elementi chiave dell'installazione, prima del loro deterioramento	NO	3*3 =	Elaborare tale programma al fine di evitare fermate non necessarie ed incidenti prevedibili	SUBITO
(7) Si sono stabiliti procedimenti di lavoro per tutte quelle mansioni critiche che possono dar luogo a rischi rilevanti durante gli interventi di manutenzione	NO	3*3 =	Identificare le mansioni che hanno rapporti con l'intervento di manutenzione e fissare per esse i procedimenti di lavoro in sicurezza rispetto alla manutenzione	SUBITO
(8) Vengono effettuate prove di collaudo di impianti di macchinari e loro parti, che presentano pericolo di scoppio, incendio, disintegrazione, sviluppo di gas o vapori tossici ed emanazioni radioattive	NO	4*4 =	Effettuare i necessari collaudi di impianti, di macchinari e loro parti, che presentano pericolo di scoppio, incendio, disintegrazione, sviluppo di gas o vapori tossici ed emanazioni radioattive	SUBITO
(9) La presenza alle prove parziali o definitive di collaudo è ristretta solo ai diretti interessati, istruiti sul lavoro da compiere, sui pericoli esistenti, sulle precauzioni da adottare per evitarli e sulle operazioni da eseguire in caso di pericolo	NO	4*4 =	Ammettere la presenza alle prove parziali o definitive di collaudo soltanto alle persone direttamente interessate, a conoscenza del lavoro da effettuare e dei rischi a cui sono esposte, sulle precauzioni da prendere e sulle operazioni da compiere in caso di pericolo	SUBITO
(10) Nei locali e nei reparti in cui vengono eseguiti i collaudi è vietato l'ingresso ai non addetti ai collaudi stessi	NO	4*4 =	Apporre espresso divieto di ingresso ai non addetti nei locali e nei reparti in cui vengono eseguiti collaudi	SUBITO
(11) La direzione del collaudo è affidata ad un tecnico qualificato o, se il collaudo viene eseguito presso il committente, il costruttore o il fornitore e il committente scelgono un tecnico qualificato	NO	3*3 =	Affidare la direzione del collaudo ad un tecnico qualificato, eventualmente scelto dal costruttore o dal fornitore e dal committente	SUBITO
(12) Esiste una documentazione scritta attestante che costruttore o fornitore e committente hanno concordato giorno o periodo del collaudo e si sono notificati a vicenda, e prima dell'inizio delle prove, nominativi e qualif. prof.li degli incaricati al collaudo	NO	3*3 =	Produrre documentazioni scritte che attestino l'avvenuto accordo tra il costruttore o fornitore e committente sul giorno o periodo del collaudo e contenente nominativi e qualifiche professionali delle persone incaricate di effettuare il collaudo	SUBITO
(13) Il costruttore o il fornitore, ha comunicato al committente, prima del collaudo istruzioni precise su condotta e regolazione dell'impianto o del macchinario e sui rischi noti ed i mezzi per prevenirli ed attenuarli	NO	3*4 =	Comunicare al committente, prima del collaudo, disposizioni chiare sulla condotta e sulla regolazione dell'impianto o del macchinario e sui rischi noti e i mezzi per prevenirli ed attenuarli	SUBITO

I.T.E.S. "Roberto Valturio"
Relazione di valutazione dei rischi professionali durante il lavoro
Aggiornamento del 25 maggio 2020
Art. 17 D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

(14) Ove non sia possibile effettuare il collaudo fuori dall'orario di lavoro del reparto nel quale viene eseguito, esso è svolto a reparto sgombro	NO	4*4 =	Eeguire il collaudo a reparto sgombro quando non sia possibile effettuarlo fuori dall'orario di lavoro	SUBITO
(15) Nei locali dove vengono eseguiti i collaudi sono tenuti a disposizione del personale addetto mezzi di pronto impiego contro gli incendi e contro le sostanze pericolose impiegate	NO	4*4 =	Predisporre, nei locali dove vengono eseguiti i collaudi, mezzi di pronto impiego contro gli incidenti e i rischi derivanti dalle sostanze pericolose utilizzate	SUBITO

I.T.E.S. "Roberto Valturio"		SORVEGLIANZA SANITARIA		SCHEDA N. 72
		Aspetti generali		
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) La sorveglianza sanitaria è attuata in tutte le situazioni in cui risulta necessaria	NO	4*4 =	Da verificare con il Medico Competente	SUBITO
(2) Il Medico competente è stato nominato dal Datore di Lavoro	NO	4*4 =	Da verificare	SUBITO
(3) Esiste una collaborazione attiva tra il Datore di Lavoro, il Medico competente ed il Servizio di Prevenzione e Protezione nella definizione delle misure generali di tutela della salute dei lavoratori	NO	4*4 =	Da verificare con il Medico Competente	SUBITO

I.T.E.S. "Roberto Valturio"		SORVEGLIANZA SANITARIA		SCHEDA N. 73
		Sorveglianza sanitaria		
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
La Sorveglianza Sanitaria comprende accertamenti preventivi al fine del giudizio di idoneità alla mansione specifica	NO	4*4 =	Da verificare con il Medico Competente	SUBITO
La Sorveglianza Sanitaria comprende gli accertamenti periodici per il controllo dello stato di salute dei lavoratori	NO	4*4 =	Da verificare con il Medico Competente	SUBITO
Copia aggiornata del programma di Sorveglianza Sanitaria è disponibile in azienda	NO	4*4 =	Ottemperare alla prescrizione	SUBITO
Sono disponibili in azienda gli esiti delle visite mediche dei lavoratori e i giudizi di idoneità. Per la documentazione di dettaglio è mantenuta la privacy	NO	4*4 =	Da verificare con il Medico Competente	SUBITO

I.T.E.S. “Roberto Valturio”
Relazione di valutazione dei rischi professionali durante il lavoro
Aggiornamento del 25 maggio 2020
Art. 17 D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

I.T.E.S. “Roberto Valturio”		SORVEGLIANZA SANITARIA		SCHEDA N. 74
		Medico competente		
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) Il medico competente collabora con il datore di lavoro e con il servizio di prevenzione e protezione nella predisposizione dell'attuazione delle misure per la tutela della salute e dell'integrità psico-fisica dei lavoratori e visita gli ambienti di lavoro almeno due volta all'anno	NO	4*4 =	Da verificare con il Medico Competente	SUBITO
(2) Il Medico competente effettua gli accertamenti sanitari, esprime i giudizi di idoneità alla mansione specifica ed esegue l'aggiornamento periodico delle cartelle sanitarie dei lavoratori	NO	4*4 =	Da verificare con il Medico Competente	SUBITO
(3) Il Medico competente informa i singoli lavoratori sul significato e sui risultati degli accertamenti svolti	NO	4*4 =	Da verificare con il Medico Competente	SUBITO
(4) Il Medico competente informa sui risultati anonimi collettivi il Datore di lavoro ed il Servizio di Prevenzione e Protezione	NO	4*4 =	Da verificare con il Medico Competente	SUBITO
(5) Il Medico competente collabora nei programmi e attività di formazione ed informazione dei lavoratori, per la parte di sua competenza, in particolare nella predisposizione degli interventi di Pronto Soccorso, e nella formazione dei relativi addetti	NO	4*4 =	Disporre affinché il Medico competente collabori nei programmi e attività di formazione ed informazione dei lavoratori, per la parte di sua competenza, in particolare nella predisposizione degli interventi di Pronto Soccorso, e nella formazione dei relativi addetti	SUBITO
(6) Il Medico competente soddisfa tempestivamente alle eventuali richieste di visite mediche sui rischi professionali fatte dai lavoratori	NO	4*4 =	Da verificare con il Medico Competente	SUBITO

I.T.E.S. “Roberto Valturio”		RETI E APPARECCHI DISTRIBUZIONE GAS		SCHEDA N. 75
		Autorizzazioni e informazioni		
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) Esiste un programma di informazione e formazione del personale sui pericoli che possono derivare dai gas utilizzati	NO	4*4 =	Ottemperare alla prescrizione	SUBITO
(2) Sono stati effettuati collaudi e revisioni periodiche previsti dalla normativa per le reti del gas	NO	4*4 =	Ottemperare alla prescrizione	SUBITO

I.T.E.S. “Roberto Valturio”
Relazione di valutazione dei rischi professionali durante il lavoro
Aggiornamento del 25 maggio 2020
Art. 17 D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

I.T.E.S. “Roberto Valturio”		RETI E APPARECCHI DISTRIBUZIONE GAS Reti di distribuzione del gas		SCHEDA N. 77
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) Nel caso esistessero reti di distribuzione del gas. Le tubazioni di distribuzione gas sono ubicate in zone protette da urti esterni	NO	3*3 =	Provvedere ad isolare da possibili urti esterni le reti di distribuzione e segnalare adeguatamente	SUBITO
(2) Nel caso esistessero reti di distribuzione del gas. Le tubazioni e gli accessori fuori terra sono adeguatamente colorati e contrassegnati con segnaletica di sicurezza	NO	3*4 =	Procedere a colorazioni e predisporre idonea segnaletica di sicurezza	SUBITO
(3) Nel caso esistessero reti di distribuzione del gas. I componenti della rete di distribuzione sono privi di grassi ed altri materiali incompatibili con il gas	NO	3*3 =	Provvedere ad eliminare sostanze incompatibili con il gas	SUBITO
Conformità dell'impianto distribuzione gas metano do rete	NO	4*4 =	Verificare e del caso mettere a norma l'impianto del gas metano di rete	SUBITO

I.T.E.S. “Roberto Valturio”		RETI E APPARECCHI DISTRIBUZIONE GAS Locali dove si immagazzinano e/o si utilizzano gas		SCHEDA N. 78
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(1) Nel caso esistessero locali dove si immagazzinano e/o si utilizzano gas. Le installazioni elettriche nei locali di immagazzinamento del gas sono conformi alle norme CEI	NO	4*4 =	Assicurarsi che l'impianto di adduzione del gas metano di rete non presenti perdite e siano conformi alle vigenti norme UNI. Assicurarsi che eventuali recipienti contenenti gas siano depositati all'aperto, a distanza di sicurezza secondo le vigenti normative.	SUBITO

I.T.E.S. “Roberto Valturio”		SCALE SCALE PORTATILI		SCHEDA N. 79
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
(2) 1.7.5. Sono presenti scale portatili all'interno dell'attività	NO	4*4 =	Utilizzare all'interno dell'attività, esclusivamente scale portatili con marchio UNI EN 131, le quali dovranno avere i seguenti requisiti minimi: 1. Semplici e con pochi gradini.	SUBITO

I.T.E.S. "Roberto Valturio"
Relazione di valutazione dei rischi professionali durante il lavoro
Aggiornamento del 25 maggio 2020
Art. 17 D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

			<p>2. In buono stato.</p> <p>3. Utilizzate solo in modo occasionale e correttamente per raggiungere la quota o per brevissime operazioni e non per lavori prolungati nel tempo.</p> <p>4. Munite di idonei appoggi di base e di testa antisdruccevoli.</p> <p>Inoltre:</p> <p>1. Di norma devono essere evitate operazioni lavorative sulla scala, limitandole ad interventi di breve durata e che consentano al lavoratore di assicurarsi ed essa almeno con una mano.</p> <p>2. Le modalità d'uso delle scale manuali devono essere corrette e in particolare deve essere previsto, qualora sussista pericolo di sbandamento, che una persona ne assicuri il piede. Durante l'esecuzione dei lavori particolari la persona a terra deve vigilare in modo continuo sulla scala.</p> <p>3. Non devono essere presenti scale portatili a elementi innestati.</p> <p>4. Non deve essere consentita la presenza di lavoratori sulle scale quando se ne effettua lo spostamento</p> <p>5. Le scale portatili che non posseggono i suddetti requisiti devono essere immediatamente dismesse.</p>	
--	--	--	--	--

I.T.E.S. "Roberto Valturio"		SCAFFALATURE – ARMADI		SCHEDA N. 81
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
Per i materiali immagazzinati in scaffalature ed armadi le strutture sono stabili	NO	4*4 =	Effettuare verifiche periodiche sulla tenuta e sulla resistenza dei vetri delle bacheche di esposizione	SUBITO
Tutte le scaffalature sono saldamente ancorate al pavimento, al soffitto ed alle pareti di appoggio	NO	4*4 =	Eeguire idonei ancoraggi ove non presenti	SUBITO

I.T.E.S. "Roberto Valturio"
Relazione di valutazione dei rischi professionali durante il lavoro
Aggiornamento del 25 maggio 2020
Art. 17 D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

I.T.E.S. "Roberto Valturio"		FOTOCOPIATORI		SCHEDA N. 82
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
Sono presenti fotocopiatori all'interno dell'attività.	NO	4*4 =	<p>Per ottimizzare al meglio l'utilizzo delle fotocopiatrici presenti all'interno dell'attività, devono essere rispettate dal personale che le utilizza, le seguenti prescrizioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Devono essere dislocate in modo funzionale ed ordinato, in relazione alle esigenze lavorative. 2. Devono essere dislocate in un ambiente ben aerato e sistemate in modo che vi sia lo spazio sufficiente per permettere un discreto movimento operativo. 3. La manutenzione dell'apparecchiatura deve essere eseguita da ditte idonee con personale tecnico qualificato. 4. L'operazione di rimozione dell'eventuale inceppamento della carta, deve avvenire con apertura del portello ed automatico blocco di sicurezza del funzionamento della stessa, con conseguente stacco dell'alimentazione (Elettricità). 5. Deve essere evidenziato l'obbligo di utilizzo di appositi guanti protettivi usa e getta per le operazioni di rimozione della carta inceppata, e dell'utilizzo di mascherine, guanti in lattice e occhiali protettivi durante la sostituzione del toner. 6. debbono esse apposti idonei fermi alle ruote delle fotocopiatrici presenti sui percorsi di esodo e\o comunicazione 	SUBITO

I.T.E.S. "Roberto Valturio"		CARTELLONISTICA DI SICUREZZA ANTINCENDIO		SCHEDA N. 83
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
E' presente all'interno dell'attività idonea segnaletica indicante i presidi antincendio fissi e mobili	NO	4*4 =	Verificare all'interno dell'attività segnaletica indicante i presidi antincendio fissi e mobili (Naspi, estintori,	SUBITO

I.T.E.S. "Roberto Valturio"
Relazione di valutazione dei rischi professionali durante il lavoro
Aggiornamento del 25 maggio 2020
 Art. 17 D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

			allarmi incendio, sganci elettrici, saracinesche del gas ecc...) e obblighi e divieti	
--	--	--	---	--

I.T.E.S. "Roberto Valturio"		ASCENSORE		SCHEDA N. 84
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
Sono presenti apparecchi di sollevamento che dispongono di libretto di macchina in cui sono registrati gli interventi di verifica e manutenzione	NO	4*4 =	Da predisporre	SUBITO
Gli apparecchi di sollevamento di persone devono essere collaudati	NO	4*4 =	Provvedere ad effettuare le prescritte verifiche e collaudi da parte di tecnico/azienda abilitata.	SUBITO

I.T.E.S. "Roberto Valturio"		SERVIZI IGIENICI		SCHEDA N. 85
Fattore di rischio descrizione pericolo	Verificato	Indice di Rischio (P*M)	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
I servizi igienici sono mantenuti in uno stato di scrupolosa pulizia. I servizi igienici devono in numero adeguato, dotati di accessori, detergenti ed asciugatoi essere distinti per uomini e donne e devono essere dotati di acqua corrente calda e fredda.	NO	4*4 =	Ottemperare alla prescrizione con particolare riferimento alle dotazioni di accessori, detergenti ed asciugatoi in carta. Mantenere i servizi igienici in uno stato di scrupolosa pulizia. Favorire l'aerazione naturale dei locali al fine evitare il ristagno di cattivi odori.	SUBITO
I servizi igienici sono in molti casi privi di idonea segnalazione indicante la destinazione di uso dei locali	NO	2*2 =	Applicare idonea segnaletica indicante i servizi destinati agli alunni ed al personale femminile, a quello maschile ed ai portatori di handicap, secondo le seguenti indicazioni  WC maschile  WC femminile	SUBITO

I.T.E.S. "Roberto Valturio"
Relazione di valutazione dei rischi professionali durante il lavoro
Aggiornamento del 25 maggio 2020
Art. 17 D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

			 WC portatori handicap	
--	--	--	---	--

I.T.E.S. “Roberto Valturio”
Relazione di valutazione dei rischi professionali durante il lavoro
Aggiornamento del 25 maggio 2020
Art. 17 D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

I.T.E.S. “Roberto Valturio”	Appendice alla presente valutazione dei rischi	SCHEDA N. 86
Fattore di rischio descrizione pericolo	Misure di prevenzione e protezione	Tempo attuazione
Spazi esterni	<p>La presenza di alberi all’interno dei cortili di pertinenza o nelle aree pubbliche confinanti ed il conseguente sviluppo delle radici, può causare un sollevamento e dissesto del terreno e/o delle pavimentazioni presenti, con presenza di buche ed avvallamenti che possono causare cadute ed inciampi ai lavoratori ed agli alunni delle strutture scolastiche. Si prescrive pertanto la programmazione di una sistematica manutenzione delle aree cortilive, a fine di prevenire tali rischi, mediante periodico e apporto e pressatura di terra.</p> <p>Sono presenti marciapiedi, vie di transito, tombature, pozzetti ed altri apprestamenti di adduzione/scarico delle acque che sporgono in maniera evidente dal piano di calpestio dei cortili: si prescrive pertanto la programmazione di un controllo periodico e di una sistematica manutenzione di tali apprestamenti, a fine di prevenire rischi di inciampo e caduta da parte di lavoratori ed alunni di strutture scolastiche.</p> <p>Verificare e controllare periodicamente: la stabilità, la tenuta ed il corretto fissaggio di recinzioni di ogni tipo, cancellate, cancelli scorrevoli, cancelli pedonali ad azionamento manuale ed elettrico. Verificare le recinzioni in rete metallica su picchetti in ferro circa la stabilità, la solidità, la pericolosità di punte acuminate, l’eventuale presenza di fori o di sollevamenti atti al passaggio di persone od animali.</p> <p>Verificare la presenza di eventuali piante potenzialmente velenose e del caso provvedere ad estirparle.</p> <p>Tutte le operazioni di manutenzione e pulitura di giardini e altre aree verdi devono essere affidate ad imprese esterne, in quanto non si è rilevata la presenza di macchine idonee all’effettuazione di tali operazioni. Non risultando la presenza di lavoratori addestrati all’uso di tali attrezzature, è fatto assoluto divieto di effettuare le suddette operazioni</p> <p>Occorre interdire l’accesso a qualsiasi veicolo addetto al rifornimento/approvvisionamento/manutenzione ecc. ecc. all’interno dell’area dell’edificio, salvo specifica autorizzazione scritta regolamentando al contempo la viabilità e gli spazi di sosta e carico e scarico, nonché limitando con idonea cartellonistica la velocità di percorrenza ai 5 km/h o comunque a passo d’uomo.</p>	SUBITO
Arredo scolastico	Alcuni piani di lavoro, banchine di finestre e termosifoni risultano avere spigoli vivi. Si prescrive la difesa del pericolo mediante idonei paraspigoli.	SUBITO
Centrale Termica	Si precisa che il controllo nonché la manutenzione ordinaria delle Centrali Termiche non è di competenza del R.S.P.P., in quanto tale incarico è stato assegnato a ditte specializzate esterne.	SUBITO

I.T.E.S. “Roberto Valturio”
Relazione di valutazione dei rischi professionali durante il lavoro
Aggiornamento del 25 maggio 2020
Art. 17 D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

Macchine ed attrezzature di lavoro	<p>Le attrezzature di lavoro (macchinari, impianti, attrezzi ecc.) in uso devono essere rispondenti ai seguenti requisiti di sicurezza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - I sistemi di comando devono essere sicuri ed essere scelti tenendo conto dei guasti, dei disturbi e delle sollecitazioni prevedibili nell'ambito dell'uso progettato dell'attrezzatura - La messa in moto di un'attrezzatura deve poter essere effettuata soltanto mediante un'azione volontaria su un organo di comando concepito a tal fine. - Qualora appropriato e funzionale rispetto ai pericoli dell'attrezzatura di lavoro e del tempo di arresto normale, un'attrezzatura di lavoro deve essere munita di un dispositivo di arresto di emergenza - Devono essere resi disponibili i libretti di tutte le macchine in essa installati, in maniera tale che i lavoratori possano venire a conoscenza del loro corretto utilizzo - Le attrezzature di lavoro ed i loro elementi debbono essere resi stabili mediante fissazione o con altri mezzi - Qualora gli elementi mobili di un'attrezzatura di lavoro presentano rischi di contatto meccanico che possono causare incidenti, essi devono essere dotati di protezioni o di sistemi protettivi che impediscano l'accesso alle zone pericolose o che arrestino i movimenti pericolosi prima che sia possibile accedere a tali zone. - I dispositivi di allarme dell'attrezzatura di lavoro devono essere ben visibili e le relative segnalazioni comprensibili senza possibilità di errore - Le macchine e gli apparecchi elettrici devono portare l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso - Qualora previsto dalle specifiche direttive, le macchine e tutte le attrezzature di lavoro in generale devono essere dotate della marcatura CE. - Le attrezzature di lavoro prive della Marcatura CE (qualora applicabile) devono essere poste fuori servizio ed immediatamente dismesse. - Qualora prescritto, l'utilizzatore di macchine attrezzature di lavoro deve indossare idonei D.P.I. - Collegare la messa a terra di tutte le parti metalliche delle macchine - Tutte le parti mobili di una macchina devono essere protetti, anche contro la possibile proiezioni di oggetti o parti di essa - Durante il lavoro su scale o in luoghi sopraelevati gli utensili utilizzati devono essere tenuti entro appositi contenitori, assicurati in modo da impedirne la caduta 	SUBITO
Vibrazioni e rumore	<p>In presenza e relativo utilizzo di macchine ed attrezzature di lavoro che trasmettono vibrazioni e/o emettono rumori occorre procedere alla valutazione del rischio mediante rilevazione strumentali ed ambientali.</p> <p>Durante le attività scolastiche presso la palestra ed in considerazione delle caratteristiche strutturali dell'ambiente, è possibile il superamento delle soglie di 80 db: provvedere ad effettuare specifica valutazione da parte di un tecnico abilitato.</p>	SUBITO

I.T.E.S. “Roberto Valturio”
Relazione di valutazione dei rischi professionali durante il lavoro
Aggiornamento del 25 maggio 2020
Art. 17 D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

POS – DUVRI e coordinamento	Nel caso di lavori interni all'azienda da parte di imprese appaltatrici o lavoratori autonomi i datori di lavoro cooperano e coordinano gli interventi al fine di ridurre i rischi Il datore di lavoro deve acquisire i POS (Piano Operativi di Sicurezza) di tutte le imprese che operano all'interno dell'azienda al fine di predisporre il DUVRI (Documento Unico di Valutazione Rischio Interferenze)	SUBITO
Igiene degli alimenti	Per il servizio di distribuzione di alimenti e bevande occorre verificare la presenza del Manuale di autocontrollo di igiene degli alimenti da parte delle Ditte appaltatrici/fornitrici, nonché la sua effettiva applicazione da parte degli addetti	SUBITO
Formazione ed addestramento	In relazione alla particolare complessità della struttura scolastica , oltre ad un numero consistente di lavoratori che svolgono mansioni tra esse differenziate, si rileva la necessità di procedere tempestivamente alla nomina della figura di preposto, sulla base di quanto disposto dall'art. 19 del D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii., con particolare riferimento alla lettera g) (<i>[il preposto deve] frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall'articolo 37</i>). Tale necessità è giustificata dal supporto operativo che tale figura potrà svolgere in favore del dirigente scolastico, in particolare per le funzioni di vigilanza ed osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti. Tali obblighi formativi decorrono inoltre anche per le figure dei dirigenti e dei lavoratori in generale, sulla base di quanto disposto dall'Accordo Stato – Regioni del 21 dicembre 2011. Pertanto, occorre provvedere tempestivamente ad organizzare tali percorsi formativi destinati alle figure sopra descritte.	SUBITO
Piani di gronda, cornicioni, rivestimento ed altri aggetti	Mantenere sotto controllo ed effettuare costante manutenzione sulle strutture indicate, con controllo a vista dei rivestimenti delle facciate e degli aggetti in genere. Tenere sotto tutte le crepe presenti.	SUBITO
Illuminazione di emergenza	Provvedere ad installare illuminazione di emergenza all'esterno dell'edificio	SUBITO
Impianto di scariche atmosferiche	Verificare da parte di tecnico specializzato l'eventuale necessità di predisporre tale impianto	SUBITO
Presenza di lavoratori ed alunni disabili	Applicare il D.M. 10 marzo 1998. I lavoratori e gli alunni disabili devono poter lavorare unicamente al piano terra. In caso di emergenza, tali lavoratori ed alunni devono essere accompagnati da un addetto aziendale alla lotta antincendio fino ad un luogo sicuro. Prevedere un programma di adeguamento degli edifici con presenza di lavoratori ed alunni disabili, con particolare attenzione ai bagni ad essi destinati, alla specifica segnaletica, agli accessi agli ascensori, rampe e scale di accesso, marciapiedi, spazi pedonali .	
Igiene degli ambienti di lavoro	Mantenere puliti le superfici vetrate e tutti gli ambienti in generale. In riferimento alla scheda n. 2, provvedere alla verifica dei parametri edilizi ed igienico sanitari.	SUBITO

I.T.E.S. “Roberto Valturio”
Relazione di valutazione dei rischi professionali durante il lavoro
Aggiornamento del 25 maggio 2020
Art. 17 D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

Presenza di materiali contenenti amianto	Verificare l'eventuale presenza di materiali contenenti amianto.	SUBITO
Manutenzioni Personal Computer/ sopralluoghi di personale tecnico che a vario titolo si trovano ad operare in settori diversi dal proprio (dirigenti diversi)	Qualora manutenzioni e sistemazioni di PC vengano svolte da personale interno, occorre fare riferimento a quanto indicato nella scheda 30 contenuta nel presente documento. Per ogni altro intervento di personale tecnico ed operativo che a vario titolo si trova ad operare in settori diversi, i rispettivi dirigenti devono coordinarsi tra loro, al fine della redazione del DUVRI	SUBITO
Riesame/aggiornamento della Valutazione dei Rischi	Si ribadisce che ogni modifica, intervento di qualunque natura sia edilizio che impiantistico, variazione del personale, acquisto di nuove macchine ed attrezzature, eventuale introduzione di sostanze pericolose, lavorazioni rischiose ecc., dovrà essere preventivamente e tempestivamente comunicata al RSPP, il quale valuterà se ciò comporta l'aggiornamento del presente documento.	SUBITO
Impianti elettrici e speciali, idraulici e meccanici a servizio e presenti nell'edificio e sue pertinenze esterne ed interne	Si evidenzia e ribadisce che gli impianti elettrici e speciali, idraulici e meccanici a servizio e presenti nell'edificio e sue pertinenze esterne ed interne devono essere verificati da personale tecnico qualificato e/o da tecnico abilitato e del caso fosse necessario essere messi a norma secondo la legislazione vigente e le specifiche norme di riferimento (es. CEI, D.M. 22 gennaio 2008 n° 37, UNI-CIG, ecc. ...), predisponendo tutto quanto necessario al fine di ottenere le certificazioni di conformità degli impianti elettrici e speciali, idraulici e meccanici a servizio e presenti nell'edificio e sue pertinenze esterne ed interne e/o i collaudi finali	SUBITO

I.T.E.S. "Roberto Valturio"
Relazione di valutazione dei rischi professionali durante il lavoro
Aggiornamento del 25 maggio 2020
Art. 17 D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

I.T.E.S. "Roberto Valturio"
Via Grazia Deledda n. 4
Rimini (RN)

**RELAZIONE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER
MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI**

(TITOLO VI art. n.168 D.Lgs. 81/2008 del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81
come modificato dal D.Lgs. 3 agosto 2009 n. 106)

ATTIVITA': Istituto Istruzione Secondaria II grado

I.T.E.S. “Roberto Valturio”
Relazione di valutazione dei rischi professionali durante il lavoro
Aggiornamento del 25 maggio 2020
Art. 17 D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

METODO DI VALUTAZIONE

La valutazione del rischio connesso alla movimentazione manuale dei carichi viene effettuata dal datore di lavoro nel contesto generale delle valutazioni dei rischi di cui all'articolo 28 comma 1 del D.Lgs. 9 aprile 2008 n° 81; facendo riferimento a quanto previsto nel Titolo VI del D.Lgs. 81/2008 ss.mm.ii. nonché agli elementi indicati nell'allegato XXXIII del citato decreto.

Il Titolo VI del D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii. prescrive, di fatto, al Datore di Lavoro di:

- Individuare nel ciclo lavorativo le attività che comportano una movimentazione manuale potenzialmente a rischio per la presenza di uno o più fattori di rischio riportati nell'allegato VI e valutare il rischio
- Meccanizzare i processi o le attività in cui vi sia la movimentazione manuale dei carichi per eliminare il rischio
- Laddove non sia possibile o esista rischio residuo adottare tutte le misure di prevenzione organizzative, strutturali per contenere il rischio al più basso livello possibile
- Sottoporre a sorveglianza sanitaria i lavoratori addetti alla MMC con accertamenti preventivi e periodici
- Fornire ai lavoratori addetti alla movimentazione un'adeguata formazione, informazione e addestramento sulle procedure corrette da seguire nella movimentazione

La valutazione del rischio correlata alla MMC è stata effettuata in tutte le attività del ciclo lavorativo ove è prevista la movimentazione manuale dei carichi, ove per «movimentazione manuale di carichi» (MMC) si intende una delle seguenti azioni svolte da uno o più lavoratori:

- Sollevare;
- Tenere;
- Deporre;
- Spingere;
- Tirare;
- **Portare o spostare “un carico pesante” svolte in qualsiasi attività del ciclo:**
 - la produzione;
 - la manipolazione;
 - l'immagazzinamento;
 - il trasporto o l'eliminazione;
 - il trattamento dei rifiuti.

La valutazione dei rischi ha preso in considerazione:

- tutti i lavoratori esposti e in particolare quelli maggiormente sensibili al rischio (donne in gravidanza, minori)
- le caratteristiche tipologiche
- il tipo di azione (sollevamento o abbassamento, trasporto con cammino di un carico, tirare o spingere manualmente un carico)
- la durata
- la frequenza
- la distanza da percorrere

Nella valutazione il termine generico “carico” si riferisce a qualsiasi materiale, oggetto, attrezzatura, presente o impiegata negli ambienti di lavoro e movimentata da uno o più lavoratori con operazioni semplici o composte, la cui attività costituisce un pericolo per la salute del lavoratore sulla base dei parametri indicati nel D.Lgs. n. 81/2008:

- caratteristiche del carico
- sforzo fisico richiesto
- caratteristiche dell'ambiente di lavoro
- esigenze connesse all'attività
- fattori individuali di rischio

I.T.E.S. “Roberto Valturio”
Relazione di valutazione dei rischi professionali durante il lavoro
Aggiornamento del 25 maggio 2020
Art. 17 D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

Fig. 1. La movimentazione manuale dei carichi costituisce un fattore di rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori quando ricorrono:

			
Il carico è di peso eccessivo	Il carico è difficile da afferrare o è ingombrante	Il carico può comportare lesioni al lavoratore per la sua natura	Il carico per sua natura deve essere maneggiato ad una certa distanza dal corpo
			
Lo sforzo fisico richiesto è associato a posizioni di lavoro scomode	Il posto di lavoro presenta pavimenti sconnessi, non uniformi e con dislivelli	Il piano di lavoro è instabile	Lo sforzo fisico può essere effettuato soltanto con una torsione del tronco
			
Il carico è in equilibrio instabile	Il posto o l'ambiente di lavoro non consentono al lavoratore la movimentazione manuale dei carichi a un'altezza di sicurezza o in buona posizione		

INDICAZIONI PER L'USO DEL MODELLO

Sotto il profilo operativo si vuole qui inoltre chiarire che sebbene l'art. 167 stabilisca che le norme del Titolo VI si applicano a qualsiasi azione di movimentazione manuale in tutti i contesti di lavoro, sotto il profilo applicativo le procedure di valutazione sono rivolte a:

- carichi di peso superiore a 3 kg;
- azioni di movimentazione che vengono svolte in via non occasionale (ad es. con frequenze medie di 1 volta ogni ora nella giornata lavorativa tipo). Per le azioni di tipo occasionale, specie di sollevamento, sarà possibile operare la valutazione sulla scorta del semplice superamento del valore massimo consigliato per le diverse

I.T.E.S. “Roberto Valturio”
Relazione di valutazione dei rischi professionali durante il lavoro
Aggiornamento del 25 maggio 2020
Art. 17 D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

fasce di età e sesso (30 kg maschi, 20 kg femmine a seconda che si utilizzi il metodo NIOSH, 25 kg maschi, 15 kg femmine se il metodo è l'UNI EN 1005 o ISO 11228).

RISCHI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA CORRELATI ALLE AZIONI DI MOVIMENTAZIONE

Lo scopo della valutazione è l'individuazione delle misure minime da attuare nelle attività medio piccole per la protezione dei lavoratori contro i rischi per la salute e la sicurezza correlati alla MMC.

I rischi correlati alla movimentazione dei carichi nei luoghi di lavoro possono essere distinti in:

- a) Rischi per la salute
- b) Rischi per la sicurezza o infortunistici

Si sono pertanto considerati i seguenti aspetti

- le operazioni di MMC sono di tipo non occasionale per il personale ausiliario non docente
- le operazioni di MMC non sono quantificabili, in quanto variabili secondo le esigenze del lavoro da svolgere
- i carichi movimentati possono superare i 3 kg, trattandosi in genere di attrezzature scolastiche (computer, banchi, sedie, tavoli, scrivanie ecc.)
- i carichi movimentati possono presentare problematiche di natura ergonomica (modalità di presa, volume, ingombro, scarsa visuale ecc.)
- i carichi di maggiore rilevanza sono movimentati direttamente dai fornitori

Rischi per la salute	Lesioni dorso lombari acute e croniche per eccessivo carico sul rachide: - ernie discali - lombalgie Lesioni muscolari e/o tendinee in conseguenza di eventuali rischi da movimenti ripetuti: - mialgie - tendiniti, tenosinoviti, epicondiliti - sindrome del tunnel carpale
Rischi infortunistici	Cadute del carico, urti, scivolamento, contusioni, ferite da taglio, ferite da schiacciamento, fratture, lesioni muscolari e tendinee ecc.

Il rischio è presente, e viene tenuto sotto controllo attuando le misure previste dalla normativa vigente con l'ausilio dei corsi di formazione svolti dal datore di lavoro.

L'esito della presente valutazione visti i luoghi e le mansioni degli operatori, risulta essere RISCHIO BASSO PER GLI ADDETTI AGLI UFFICI ED I DOCENTI.

Per il personale ausiliario non docente il RISCHIO è MEDIO, occorre predisporre specifica sorveglianza sanitaria a cura del Medico Competente

Occorre provvedere ad effettuare una specifica valutazione dei rischi connessi alla M.M.C. ed al rischio traino-spinta, utilizzando i metodi NIOSH oppure OCRA e NIOSH-CIRIELLO per traino-spinta.

Allo stesso modo occorre procedere ad effettuare una specifica valutazione del rischio inerente i movimenti ripetuti nei confronti del personale ausiliario non docente, utilizzando il metodo OCRA.

I.T.E.S. "Roberto Valturio"
Via Grazia Deledda n. 4
Rimini (RN)

RELAZIONE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER STRESS PSICO-FISICO

(Art.28 comma 1 del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 come modificato dal
D.Lgs. 3 agosto 2009 n. 106)

ATTIVITA': Istituto Istruzione Secondaria II grado

I.T.E.S. "Roberto Valturio"
Relazione di valutazione dei rischi professionali durante il lavoro
Aggiornamento del 25 maggio 2020
 Art. 17 D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

EVENTI SENTINELLA					
Nr	Indicatore	Diminuito	Inalterato	Aumentato	Punteggio
1	Infortuni	0	1	4	0
2	Assenza per malattia	0	1	4	0
3	Assenze dal lavoro	0	1	4	1
4	Ferie non godute	0	1	4	1
5	Rotazione del personale	0	1	4	0
6	Turnover	0	1	4	0
7	Procedimenti/sanzioni disciplinari	0	1	4	0
8	Richieste visite mediche straordinarie al M.C.	0	1	4	0
9	Segnalazioni formalizzate di lamentele dei lavoratori all'azienda o al .M.C.	0 - NO		4 - SI	0
10	Istanze giudiziarie per licenziamento, demansionamento, molestie morali e/o sessuali	0 - NO		4 - SI	0
TOTALE PUNTEGGIO					2

EVENTI SENTINELLA							
		Fasce di Rischio					
		Non rilevante		Medio		Alto	
		DA	A	DA	A	DA	A
Punteggio Indicatori aziendali		0	10	11	20	21	40
Punteggio area Eventi Sentinella da assegnare	2	0					

- se il risultato del punteggio indicatori aziendali è compreso tra 0 e 10, si inserisce nella tabella finale il valore 0
- se il risultato del punteggio è compreso tra 11 e 20 si inserisce nella tabella finale il valore 6
- se il risultato del punteggio è compreso tra 21 e 40 si inserisce nella tabella finale il valore 16

I.T.E.S. "Roberto Valturio"
Relazione di valutazione dei rischi professionali durante il lavoro
Aggiornamento del 25 maggio 2020
 Art. 17 D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

AREA CONTESTO DEL LAVORO				
FUNZIONE E CULTURA ORGANIZZATIVA				
Nr	Indicatore	SI	NO	Punteggio
1	Diffusione organigramma aziendale	0	1	0
2	Presenza di procedure aziendali	0	1	0
3	Diffusione delle procedure aziendali ai lavoratori	0	1	0
4	Diffusione degli obiettivi aziendali ai lavoratori	0	1	0
5	Sistema di gestione della sicurezza aziendale.	0	1	0
6	Presenza di un sistema di comunicazione aziendale (bacheca, internet, busta paga, volantini....)	0	1	0
7	Effettuazione riunioni/incontri tra dirigenti e lavoratori	0	1	0
8	Presenza di un piano formativo per la crescita professionale dei lavoratori	0	1	0
9	Presenza di momenti di comunicazione dell'azienda a tutto il personale	0	1	0
10	Presenza di codice etico e di Comportamento	0	1	0
11	Presenza di sistemi per il recepimento e la gestione dei casi di disagio lavorativo	0	1	1
TOTALE PUNTEGGIO				1

I.T.E.S. "Roberto Valturio"
Relazione di valutazione dei rischi professionali durante il lavoro
Aggiornamento del 25 maggio 2020
 Art. 17 D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

AREA CONTESTO DEL LAVORO				
RUOLO NELL'AMBITO DELL'ORGANIZZAZIONE				
Nr	Indicatore	SI	NO	Punteggio
1	I lavoratori conoscono la linea gerarchica aziendale	0	1	0
2	I ruoli sono chiaramente definiti	0	1	0
3	Non vi è una sovrapposizione di ruoli differenti sulle stesse persone (capoturno/preposto/responsabile qualità)	0	1	0
4	Accade di rado che i dirigenti/preposti forniscano informazioni contrastanti circa il lavoro da svolgere	0	1	0
Totale Punteggio				0

AREA CONTESTO DEL LAVORO				
EVOLUZIONE DELLA CARRIERA				
Nr	Indicatore	SI	NO	Punteggio
1	Sono definiti i criteri per l'avanzamento di carriera	0	1	0
2	Esistono sistemi premianti in relazione alla corretta gestione del personale da parte dei dirigenti/capi	0	1	0
3	Esistono sistemi premianti in relazione al raggiungimento degli obiettivi di sicurezza	0	1	1
Totale Punteggio				1

I.T.E.S. "Roberto Valturio"
Relazione di valutazione dei rischi professionali durante il lavoro
Aggiornamento del 25 maggio 2020
 Art. 17 D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

AREA CONTESTO DEL LAVORO				
AUTONOMIA DECISIONALE – CONTROLLO DEL LAVORO				
Nr	Indicatore	SI	NO	Punteggio
1	Il lavoro NON dipende da compiti precedentemente svolti da altri	0	1	0
2	I lavoratori hanno sufficiente autonomia per l'esecuzione dei compiti	0	1	0
3	I lavoratori hanno a disposizione le informazioni sulle decisioni aziendali relative al gruppo di lavoro	0	1	0
4	Sono predisposti strumenti di partecipazione decisionale dei lavoratori alle scelte aziendali	0	1	1
5	Sono presenti rigidi protocolli di supervisione sul lavoro svolto	0	1	1
Totale Punteggio				2

AREA CONTESTO DEL LAVORO				
RAPPORTI INTERPERSONALI SUL LAVORO				
Nr	Indicatore	SI	NO	Punteggio
1	Possibilità di comunicare con i dirigenti di grado superiore da parte dei lavoratori	0	1	0
2	Vengono gestiti eventuali comportamenti prevaricatori o illeciti da parte dei superiori e dei colleghi.	0	1	0
3	Non vi è la segnalazione frequente di conflitti / litigi	0	1	0
Totale Punteggio				0

I.T.E.S. “Roberto Valturio”
Relazione di valutazione dei rischi professionali durante il lavoro
Aggiornamento del 25 maggio 2020
Art. 17 D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

AREA CONTESTO DEL LAVORO				
INTERFACCIA CASA LAVORO – CONCILIAZIONE VITA/LAVORO				
Nr	Indicatore	SI	NO	Punteggio
1	Possibilità di effettuare la pausa pasto in luogo adeguato	0	1	0
2	Possibilità di orario flessibile	0	1	1
3	Possibilità di raggiungere il posto di lavoro con mezzi pubblici o mezzi aziendali	0	1	0
4	Possibilità di svolgere lavoro part-time verticale/orizzontale	0	1	0
Totale Punteggio				1

I.T.E.S. "Roberto Valturio"
Relazione di valutazione dei rischi professionali durante il lavoro
Aggiornamento del 25 maggio 2020
 Art. 17 D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

AREA CONTENUTO DEL LAVORO				
AMBIENTE DI LAVORO ED ATTREZZATURE DI LAVORO				
Nr	Indicatore	SI	NO	Punteggio
1	Esposizione a rumore NON superiore al secondo livello d'azione	0	1	0
2	Inadeguato confort acustico (ambiente non industriale)	0	1	0
3	Rischio cancerogeno/chimico inesistente	0	1	0
4	Microclima adeguato	0	1	0
5	Adeguato illuminamento con particolare riguardo alle attività ad elevato impegno visivo (VDT, lavori fini, ecc.)	0	1	0
6	Assenza rischio movimentazione manuale dei carichi	0	1	1
7	Disponibilità adeguati e confortevoli DPI	0	1	0
8	Assenza lavoro a rischio di aggressione fisica/lavoro solitario	0	1	0
9	Segnaletica di sicurezza chiara, immediata e pertinente ai rischi	0	1	0
10	Esposizione a vibrazione NON superiore al limite d'azione	0	1	0
11	Adeguata manutenzione macchine ed attrezzature	0	1	0
12	Assenza do esposizione a radiazioni ionizzanti	0	1	0
13	Assenza esposizione a rischio biologico	0	1	1
Totale Punteggio				2

I.T.E.S. "Roberto Valturio"
Relazione di valutazione dei rischi professionali durante il lavoro
Aggiornamento del 25 maggio 2020
 Art. 17 D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

AREA CONTENUTO DEL LAVORO				
PIANIFICAZIONE DEI COMPITI				
Nr	Indicatore	SI	NO	Punteggio
1	Il lavoro NON subisce frequenti interruzioni	0	1	0
2	Adeguatezza delle risorse strumentali necessarie allo svolgimento dei compiti	0	1	0
3	E' assente lavoro caratterizzato da alta monotonia	0	1	0
4	Lo svolgimento della mansione NON richiede di eseguire più compiti contemporaneamente	0	1	0
5	Chiara definizione dei compiti	0	1	0
6	Adeguatezza delle risorse umane necessarie allo svolgimento dei compiti	0	1	0
Totale Punteggio				0

AREA CONTENUTO DEL LAVORO				
CARICO DI LAVORO - RITMO DI LAVORO				
Nr	Indicatore	SI	NO	Punteggio
1	I lavoratori hanno autonomia nell'esecuzione dei compiti	0	1	0
2	NON ci sono variazioni imprevedibili della quantità di lavoro	0	1	0
3	NON vi è assenza di compiti per lunghi periodi nel turno lavorativo	0	1	0
4	E' assente un lavoro caratterizzato da alta ripetitività	0	1	0
5	Il ritmo lavorativo per l'esecuzione del compito NON è prefissato	0	1	0

I.T.E.S. "Roberto Valturio"
Relazione di valutazione dei rischi professionali durante il lavoro
Aggiornamento del 25 maggio 2020
Art. 17 D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

6	Il lavoratore può agire sul ritmo del lavoro	0	1	0
7	I lavoratori NON devono prendere decisioni rapide	0	1	0
8	Lavoro con utilizzo di macchine ed attrezzature NON ad alto rischio	0	1	0
9	Assenza lavoro con elevata responsabilità per terzi, impianti e produzione	0	1	1
Totale Punteggio				1

AREA CONTENUTO DEL LAVORO

ORARIO DI LAVORO

Nr	Indicatore	SI	NO	Punteggio
1	Non è presente regolarmente un orario lavorativo superiore alle 8 ore	0	1	0
2	NON viene abitualmente svolto lavoro straordinario	0	1	0
3	NON è presente orario di lavoro rigido (non flessibile)	0	1	1
4	La programmazione dell'orario NON varia frequentemente	0	1	0
5	Le pause di lavoro sono chiaramente definite	0	1	0
6	E' presente il lavoro a turni	0	1	0
7	Non è abituale il lavoro a turni notturni	0	1	0
8	NON è presente il turno notturno fisso o a rotazione	0	1	0
Totale Punteggio				1

I.T.E.S. "Roberto Valturio"
Relazione di valutazione dei rischi professionali durante il lavoro
Aggiornamento del 25 maggio 2020
 Art. 17 D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

IDENTIFICAZIONE DELLA CONDIZIONE DI RISCHIO

CONTENUTO DEL LAVORO							
INDICATORE	Punteggi Dimensioni	NON RILEVANTE		MEDIO 25 - 50%		ALTO 50 - 100%	
		Da	A	Da	A	Da	A
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	2	0	22	23	45	46	100
Pianificazione dei compiti	0	0	49	50	82	83	100
Carico di lavoro – ritmo di lavoro	1	0	32	33	55	56	100
Orario di lavoro	1	0	37	38	74	75	100
TOTALE PUNTEGGIO	4						

Risultato complessivo dell'Area Contenuto del lavoro

$\frac{\text{Somma Punteggi delle Dimensioni} = 4}{\text{Nr. Dimensioni area Contenuto del Lavoro} = 4} = 0$
--

Fasce di rischio dell'Area Contenuto del Lavoro

	Punteggio Medio Area	Fasce di Rischio					
		Non rilevante		Medio		Alto	
		DA	A	DA	A	DA	A
Punteggio Area Contenuto del Lavoro	0	0	23	24	43	44	100

I.T.E.S. “Roberto Valturio”
Relazione di valutazione dei rischi professionali durante il lavoro
Aggiornamento del 25 maggio 2020
 Art. 17 D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

CONTESTO DEL LAVORO							
INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25% Da A		MEDIO 25 - 50% Da A		ALTO 50 - 100% Da A	
		Funzione e cultura organizzativa	1	0	44	45	72
Ruolo nell’ambito dell’organizzazione	0	0	49	50	74		100
Evoluzione della carriera	1	0	66	67	99	100	
Autonomia decisionale – controllo del lavoro	2	0	59	60	79		100
Rapporti interpersonali sul lavoro	0	0	66	67	99	100	
Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro (*)	0 (1)						
TOTALE PUNTEGGIO	4						

Se il punteggio dell’indicatore “Interfaccia casa lavoro” è uguale a 0, inserire il valore -4.
 Se superiore a 0, inserire il valore 0.

Calcolo del punteggio complessivo dell’Area Contesto del lavoro

Una volta compilati tutti gli indicatori dell’Area Contesto del lavoro, per ottenere il punteggio complessivo dell’Area è necessario compiere due passaggi:

1. Calcolare un punteggio normato per ciascuna Dimensione (ovvero Funzione e cultura organizzativa, Ruolo nell’ambito dell’organizzazione, Evoluzione della carriera, Autonomia decisionale/controllo del lavoro, Rapporti interpersonali sul lavoro)
2. Una volta calcolati i punteggi per ciascuna Dimensione è possibile ottenere il risultato complessivo di Area calcolandone la media. Per l’Area Contesto del lavoro è necessario calcolare la media di Area sulla base delle prime 5 Dimensioni e, successivamente, sottrarre il punteggio ottenuto nella Dimensione Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro

I.T.E.S. "Roberto Valturio"
Relazione di valutazione dei rischi professionali durante il lavoro
Aggiornamento del 25 maggio 2020
Art. 17 D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

Calcolo del punteggio delle singole Dimensioni

$$\frac{\text{Funzione e cultura organizzativa 1}}{\text{Nr. indicatori dimensione = 11}} \times 100 = 9$$

$$\frac{\text{Ruolo nell'ambito dell'organizzazione 0}}{\text{Nr. indicatori dimensione = 4}} \times 100 = 0$$

$$\frac{\text{Evoluzione della carriera 1}}{\text{Nr. indicatori dimensione = 3}} \times 100 = 33$$

$$\frac{\text{Autonomia decisionale/controllo del lavoro 2}}{\text{Nr. indicatori dimensione = 5}} \times 100 = 40$$

$$\frac{\text{Rapporti interpersonali sul lavoro 0}}{\text{Nr. indicatori dimensione = 3}} \times 100 = 0$$

$$\frac{\text{Interfaccia casa-lavoro
Conciliazione vita/lavoro 0}}{\text{Nr. indicatori dimensione = 4}} \times 100 = 0$$

Punteggio complessivo dell'Area Contesto del lavoro

$$\begin{aligned} &\text{Somma punteggio singole dimensioni} \\ &(9 + 0 + 33 + 40 + 0 + 0) = 82 \\ \hline &\text{Nr. Dimensioni area Contesto del Lavoro = 5} \end{aligned} \quad - \text{Interfaccia casa/lavoro 0} = 16$$

I.T.E.S. "Roberto Valturio"
Relazione di valutazione dei rischi professionali durante il lavoro
Aggiornamento del 25 maggio 2020
 Art. 17 D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

Fasce di rischio dell'Area Contesto del Lavoro							
	Punteggio Medio Area	Fasce di Rischio					
		Non rilevante		Medio		Alto	
		DA	A	DA	A	DA	A
Punteggio Area Contesto del Lavoro	16	0	37	38	53	54	100

I.T.E.S. “Roberto Valturio”
Relazione di valutazione dei rischi professionali durante il lavoro
Aggiornamento del 25 maggio 2020
 Art. 17 D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

Calcolo del punteggio finale della Lista di controllo

I punteggi ottenuti nelle 3 aree vengono poi sommati, consentendo così di identificare il totale del punteggio di rischio e quindi di verificare il posizionamento del Gruppo omogeneo/azienda nella Tabella dei livelli di rischio.

Calcolo punteggio finale lista di controllo							
	Punteggio complessivo	Fasce di Rischio					
		Non rilevante		Medio		Alto	
		DA	A	DA	A	DA	A
Punteggio Area Eventi Sentinella	0	0		6		16	
Punteggio Area Contenuto del Lavoro	0	0	23	24	43	44	100
Punteggio Area Contesto del Lavoro	16	0	37	38	53	54	100
Punteggio Finale	16	0	58	59	90	91	216

I.T.E.S. “Roberto Valturio”
Relazione di valutazione dei rischi professionali durante il lavoro
Aggiornamento del 25 maggio 2020
 Art. 17 D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

TABELLA DI LETTURA: TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO

	DA	A	LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
	0	58	16 = NON RILEVANTE	<p>L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro.</p> <p>Nel caso in cui la valutazione preliminare identifichi un 'rischio non rilevante', tale risultato va riportato nel DVR e si dovrà prevedere un 'piano di monitoraggio', anche attraverso un periodico controllo dell'andamento degli Eventi sentinella.</p>
	59	90	RISCHIO MEDIO	<p>L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress lavoro-correlato; vanno adottate azioni correttive e successivamente va verificata l'efficacia degli interventi stessi; in caso di inefficacia, si procede alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio MEDIO, si devono adottare adeguate azioni correttive (es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi o formativi) riferite, in modo specifico, agli indicatori di Contenuto e/o di Contesto che presentano i valori di rischio più elevato. Successivamente va verificata, anche attraverso un monitoraggio effettuato con le stesse 'liste di controllo', l'efficacia delle azioni correttive; se queste ultime risultano inefficaci, si passa alla valutazione approfondita.</p>
	91	216	RISCHIO ALTO	<p>L'analisi degli indicatori evidenzia un livello di rischio stress lavoro-correlato ALTO, tale da richiedere il ricorso ad azioni correttive immediate.</p> <p>Vanno adottate azioni correttive corrispondenti alle criticità rilevate; successivamente va verificata l'efficacia degli interventi correttivi; in caso di inefficacia, si procede alla fase di valutazione approfondita.</p> <p>Per ogni condizione identificata con punteggio ALTO, riferito ad una singola Area, si devono adottare adeguate azioni correttive (es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi o formativi) riferite in modo specifico agli indicatori di Contenuto e/o di Contesto con i punteggi più a rischio.</p>

I.T.E.S. "Roberto Valturio"
Via Grazia Deledda n. 4
Rimini (RN)

RELAZIONE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER UTILIZZO VIDEOTERMINALI

(TITOLO VII art. n.174 del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 come modificato dal D.Lgs. 3 agosto
2009 n. 106)

ATTIVITA': Istituto Istruzione Secondaria II grado

I.T.E.S. “Roberto Valturio”
Relazione di valutazione dei rischi professionali durante il lavoro
Aggiornamento del 25 maggio 2020
Art. 17 D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

METODO DI VALUTAZIONE

Criterio di valutazione adottato: per valutare il rischio derivante dall'utilizzo del VDT è stato adottato come criterio per la quantificazione del livello del rischio un algoritmo che analizza i parametri o fattori di rischio prescritti dall'articolo 174 comma 1) del D.Lgs. 81/2008:

a) i fattori di rischio che generano disturbi alla vista e gli occhi (posizionamento dello schermo rispetto alle fonti di luce naturale e artificiale, sfarfalli o riverberi dei caratteri, la cattiva visualizzazione dei caratteri, il livello e colore dell'illuminazione artificiale)

b) i fattori di rischio che generano disturbi muscolo scheletrici (carenze ergonomiche delle postazioni di lavoro, mancanza di ausili ergonomici, assunzione di posture scorrette o sedentarie, carenze nelle condizioni ambientali)

c) i fattori di rischio che generano disturbi di affaticamento mentale e fisico (difficoltà di utilizzo dei programmi o software, mancanza di formazione, carico di lavori eccessivi, carenza di programmazione dell'attività lavorativa)

Per ogni gruppo di rischio viene calcolato un indice di rischio al quale viene attribuito un livello ritenuto **accettabile** o **non accettabile**.

Per completare la valutazione gli indici di rischio precedentemente calcolati per ogni fattore sono correlati al livello di esposizione o utilizzo del VDT che viene così definito:

Ore di utilizzo settimanale per addetto	Tipo di utilizzo
1-4 ore settimanali	Utilizzo trascurabile
5-12 ore settimanali	Utilizzo basso o modesto
13-20 ore settimanali	Utilizzo medio
> 20 ore settimanali	Utilizzo abituale e sistematico

Sulla base dei risultati della valutazione il rischio viene classificato secondo quanto indicato nella tabella che segue:

RANGE	LIVELLO DEL RISCHIO	AZIONI
IR 1-2	Il rischio è presente ad un livello trascurabile o basso . La valutazione viene terminata ora e non è prevedibile che il livello del rischio aumenti in futuro	Nessuna
IR 3-4	Il rischio è presente entro i limiti di accettabilità prescritti dalla normativa vigente. La valutazione viene terminata ora non è necessaria un'ulteriore valutazione.	Il livello del rischio deve essere mantenuto sotto controllo con opportune azioni di controllo periodiche a cura del personale aziendale preposto.
IR 6-8	Il rischio è presente a livello non accettabile , deve essere immediatamente ridotto entro i livelli di accettabilità con adeguate misure di prevenzione. Ripetere la valutazione dopo l'attuazione delle misure.	Il livello del rischio deve essere con misure urgenti ridotto e tenuto sotto controllo.

I.T.E.S. “Roberto Valturio”
Relazione di valutazione dei rischi professionali durante il lavoro
Aggiornamento del 25 maggio 2020
 Art. 17 D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

CALCOLO DELL’INDICE DI RISCHIO PER LA VISTA E GLI OCCHI (IROV)

Per valutare questo rischio occorre analizzare quei fattori che possono causare disturbi all’apparato visivo, riportati nella tabella

1. L’illuminazione artificiale è adeguata: - luce con tonalità chiara o bianca - livello 300-500 lux - sistemazione dei corpi illuminanti a linea parallela rispetto ai corpi illuminanti	<input type="checkbox"/> SI
2. La posizione degli schermi rispetto alle fonti di illuminazione naturale non crea fenomeni fastidiosi di abbagliamento o riflessi (presenza di tendaggi o schermi regolabili e oscuranti)	<input type="checkbox"/> NO
3. Lo schermo è posizionato in modo tale da non trovarsi davanti ad una finestra	<input type="checkbox"/> NO
4. Lo schermo è posizionato in modo che non si riflettano immagini da lampade o finestre dietro	<input type="checkbox"/> NO
5. Lo schermo è perfettamente funzionante ovvero privo di riverberi e sfarfallamenti, e i caratteri sono leggibili senza sforzi eccessivi	<input type="checkbox"/> SI
6. L’apparecchiatura è stata costruita secondo la normativa vigente con basse emissioni di radiazioni, campi elettromagnetici	<input type="checkbox"/> SI
RISULTATO 12	Punteggio fino a 6 Rischio accettabile Punteggio maggiore 6 Rischio non accettabile

Per ogni verifica si assegna il punteggio di 1 punto se si risponde ‘SI’ e 3 punti se si risponde ‘NO’.

CALCOLO DELL’INDICE DI RISCHIO MUSCOLO SCHELETRICO (IRMS)

Per valutare questo rischio occorre analizzare quei fattori che possono causare disturbi all’apparato muscolo scheletrico, riportati nella tabella

1. Il tavolo da lavoro è adeguato per: - larghezza del piano (spazio sufficiente per la tastiera e mouse, documenti); - altezza (70-80 cm) - profondità (possibilità di appoggiare gli avambracci e lo schermo a distanza compresa tra 50-70 cm)	<input type="checkbox"/> SI
2. La sedia è stabile con 5 raggi, regolabile e adattabile all’altezza dell’operatore, lo schienale e regolabile	<input type="checkbox"/> NO Molte sedie non sono adeguate, in particolare nelle aule didattiche
3. La posizione dello schermo, della tastiera, del mouse sono adattabili alle esigenze dell’operatore (schermo inclinabile e ruotabile, mouse e tastiera muovibili)	<input type="checkbox"/> SI
4. Sono presenti ausili di lavoro ergonomici quali poggiapiedi	<input type="checkbox"/> NO
5. Lo spazio di lavoro ha una superficie sufficiente a garantire i movimenti operativi e i cambiamenti di posizione (superficie minima 3 mq)	<input type="checkbox"/> NO
RISULTATO 11	Punteggio fino a 5 Rischio accettabile Punteggio maggiore 5 Rischio non accettabile

Per ogni verifica si assegna il punteggio di 1 punto se si risponde ‘SI’ e 3 punti se si risponde ‘NO’.

I.T.E.S. “Roberto Valturio”
Relazione di valutazione dei rischi professionali durante il lavoro
Aggiornamento del 25 maggio 2020
 Art. 17 D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

CALCOLO DELL’INDICE DI RISCHIO AFFATICAMENTO MENTALE E FISICO (IRAF)

Per valutare questo rischio occorre analizzare quei fattori che possono causare disturbi di affaticamento mentale e fisico, riportati nella tabella

1. Il livello del rumore prodotto dall'apparecchiatura (VDT e stampante) non provocano disturbi alla comunicazione e all'attenzione	<input type="checkbox"/> SI
2. I programmi o software sono facilmente utilizzabili (sono presenti manuali e procedure di lavoro)	<input type="checkbox"/> SI
3. Gli operatori sono stati formati sul funzionamento dei programmi	<input type="checkbox"/> SI
4. Il carico di lavoro è distribuito tenendo conto del livello di capacità ed esperienza dell'operatore	<input type="checkbox"/> SI
5. Il carico del lavoro è tale da non provocare affaticamenti mentali (sono previste pause programmate con cambi di mansione al fine di evitare lavori monotoni e ripetitivi)	<input type="checkbox"/> SI
6. Il carico di lavoro lascia all'operatore un minimo di autonomia decisionale sul ritmo di lavoro e priorità	<input type="checkbox"/> SI
7. I compiti sono distribuiti agli operatori in modo chiaro	<input type="checkbox"/> SI
8. Il lavoro viene svolto senza interruzioni continue	<input type="checkbox"/> SI
RISULTATO 8	Punteggio fino a 8 Rischio accettabile Punteggio maggiore 8 Rischio non accettabile

Per ogni verifica si assegna il punteggio di 1 punto se si risponde ‘SI’ e 3 punti se si risponde ‘NO’.

LA VALUTAZIONE PORTA AL SEGUENTE RISULTATO:

TABELLA RIASSUNTIVA DEI RISCHI

Livello del singolo rischio	Livello di rischio accettabili
IROV	NO
IRMS	NO
IRAF	SI

Si costruisce la seguente matrice

TABELLA RIASSUNTIVA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Livello di utilizzo settimanale	Valore
Utilizzo trascurabile	1
Utilizzo basso	2
Utilizzo medio	3
Utilizzo abituale e sistematico	4

A cui segue questa matrice

Range	Livello di rischi accettabili (LR)
1-2	Livello di rischio trascurabile o basso
3-4	Livello di rischio accettabile
6-8	Livello di rischio non accettabile

SCHEDA CONCLUSIONI: VIDEOTERMINALI

Mansioni / Lavoratori esposti	Livello di rischio	Azioni
Impiegati amministrativi e tecnici	IL RISCHIO È PRESENTE A LIVELLO NON ACCETTABILE, deve essere immediatamente ridotto entro i livelli di accettabilità con adeguate misure di prevenzione.	Il livello del rischio deve essere tenuto sotto controllo. Il programma di miglioramento del tempo dei livelli di sicurezza e salute è

Relazione di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute durante il lavoro
 D.Lgs n.81 del 9/04/2008

I.T.E.S. “Roberto Valturio”
Relazione di valutazione dei rischi professionali durante il lavoro
Aggiornamento del 25 maggio 2020
 Art. 17 D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

	Ripetere la valutazione dopo l'attuazione delle misure.	riportato nella tabella seguente. Predisporre specifica sorveglianza sanitaria a cura del Medico Competente per il personale amministrativo.
--	--	---

EFFETTI PER LA SALUTE
Effetti per la vista e gli occhi
Effetti posturali
Effetti dell'affaticamento mentale e fisico

MISURE ATTUATE	
Misure tecniche	Per la sistemazione delle postazioni di lavoro degli addetti ai VDT sono attuate le disposizioni contenute nelle linee guida dell’Allegato XXXIV del D.Lgs. 81/2008. L'adozione di schermi a cristalli liquidi ha consentito un miglioramento delle sistemazioni ergonomiche dei posti di lavoro, in quanto le ridotte dimensioni e peso degli schermi consentono una migliore sistemazione nel posto di lavoro rispetto alle superfici illuminanti l'ambiente e la posizione della testiera. Sono presenti piani di lavoro non conformi in relazione a superfici e spazi sotto il piano di lavoro: pertanto, si prescrive l'adeguamento di tali piani . Ogni piano di lavoro non conforme dovrà essere tempestivamente adeguato oppure rimosso. Inoltre, si riscontra la presenza di sedute non conformi ai principi ergonomici oppure lesionate: si prescrive la sostituzione di tutte le sedute non a norma.
Misure organizzative	Organizzare del lavoro introducendo delle pause di recupero di almeno 15 minuti ogni 2 ore consecutive di utilizzo del VDT. E' stata effettuata la formazione sui rischi per la vista e gli occhi, i disturbi muscolo scheletrici e di affaticamento fisico e mentale e le misure di prevenzione e protezione da adottare con verifica dell'apprendimento. Provvedere ad effettuare la formazione in favore dei nuovi assunti.
Misure procedurali	Stesura di procedure operative per la sistemazione e l'uso del videoterminale. Effettuare una corretta informazione e formazione con verifica dell'apprendimento sulle procedure di lavoro per ridurre i rischi di esposizione. Verifica e controllo sulla applicazione delle procedure. Predisporre un sistema di aggiornamento periodico delle procedure operative in relazione alle conoscenze tecnico scientifiche acquisite sui vari fattori di rischio.
Responsabile dell'attuazione delle misure	L'attuazione delle misure da realizzare sono a carico del datore di lavoro e dei soggetti delegati. Le misure dovranno essere attuate prima di adibire i lavoratori al rischio specifico.
Rivalutazione e revisione della valutazione	Il controllo e il miglioramento delle misure in atto sarà programmato in presenza di infortuni, malattie professionali. Il riesame della valutazione del rischio sarà effettuato in caso di adeguamento al progresso tecnico o ad una modificazione delle condizioni di rischio, in caso di anomalie nei risultati della sorveglianza sanitaria. La valutazione del rischio sarà ripetuta in accordo con il Datore di Lavoro (indicativamente ogni due anni)

I.T.E.S. "Roberto Valturio"
Via Grazia Deledda n. 4
Rimini (RN)

RELAZIONE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI

(TITOLO IX art. n.223 del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 come modificato dal D.Lgs. 3 agosto
2009 n. 106)

ATTIVITA': Istituto Istruzione Secondaria II grado

I.T.E.S. “Roberto Valturio”
Relazione di valutazione dei rischi professionali durante il lavoro
Aggiornamento del 25 maggio 2020
 Art. 17 D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

METODO DI CALCOLO

La valutazione del rischio viene effettuata dal datore di lavoro, il presente documento si riferisce alla valutazione dell'esposizione ad agenti chimici pericolosi sul luogo di lavoro, in ottemperanza a quanto richiesto dal D.Lgs. n. 81/2008, e ne costituisce la necessaria integrazione.

La valutazione del rischio chimico è stata effettuata in tutte le attività del ciclo lavorativo in cui siano presenti sostanze pericolose ed in particolare sono compresi:

- la produzione;
- la manipolazione;
- l'immagazzinamento;
- il trasporto o l'eliminazione;
- il trattamento dei rifiuti.

Nella valutazione il termine generico “agente chimico” si riferisce a tutti gli elementi e composti, sia da soli e sia nei loro miscugli (preparati) allo stato naturale o ottenuti, utilizzati o smaltiti mediante qualsiasi attività lavorativa.

Gli agenti chimici pericolosi sono quelli classificati o classificabili come:

- sostanze pericolose ai sensi del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, e successive modifiche;
- preparati pericolosi ai sensi del decreto legislativo 16 luglio 1998, n. 285, e successive modifiche;
- che possano comportare un rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori a causa di loro proprietà chimico-fisiche chimiche o tossicologiche e del modo in cui sono utilizzati o presenti sul luogo di lavoro;
- gli agenti chimici cui è stato assegnato un valore limite di esposizione professionale.

Nell'accertamento del livello del rischio sono stati presi in considerazione:

A) tutte le sostanze e i preparati:

EFFETTI	DESCRIZIONE	SIMBOLO
CORROSIVI [C]	A contatto con i tessuti vivi possono esercitare su di essi una azione distruttiva. Appartengono a questa classe ad esempio la soda caustica in concentrazione superiore al 2%, alcuni detersivi forti, o prodotti usati per sciogliere i depositi calcarei, come l'acido muriatico in concentrazioni non diluite, o prodotti per pulire superfici metalliche	
IRRITANTI [Xi]	Il loro contatto diretto, prolungato o ripetuto con la pelle o le mucose, può provocare una reazione infiammatoria. Tra le sostanze irritanti di uso più comune possiamo ricordare molti detersivi e prodotti per pulizie, diversi disinfettanti. Sono irritanti anche l'acido muriatico in concentrazioni fra il 10 e il 25% e la candeggina in concentrazioni tra il 5 e il 10%	
NOCIVI [Xn]	In caso di inalazione, ingestione o assorbimento cutaneo possono essere letali oppure provocare lesioni acute o croniche. Fra i prodotti nocivi di largo uso vi sono, ad esempio alcuni diluenti come i diluenti nitro, alcuni prodotti disincrostanti, l'acquaragia	
SENSIBILIZZANTI [Xi – Xn]	Per inalazione o assorbimento cutaneo, possono dare luogo a una reazione di ipersensibilizzazione per cui una successiva esposizione all'agente produce caratteristiche reazioni come dermatiti o disagi respiratori. Sono sensibilizzanti i principi attivi di diversi farmaci e prodotti di uso comune come detersivi, cosmetici, tinture.	

I.T.E.S. “Roberto Valturio”
Relazione di valutazione dei rischi professionali durante il lavoro
Aggiornamento del 25 maggio 2020
Art. 17 D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

TOSSICI [T]	In caso di inalazione, ingestione o assorbimento cutaneo, in piccole quantità, possono essere letali oppure provocare lesioni acute o croniche. Esempi di prodotti tossici: il monossido di carbonio, il cloro, il DDT e la formalina.	
MOLTO TOSSICI [T+]	In caso di inalazione, ingestione o assorbimento cutaneo, in piccolissime quantità, possono essere letali oppure provocare lesioni acute o croniche.	

La classificazione può essere individuata dalle frasi di rischio (frasi R) presenti sulle schede di sicurezza.

B) tutte le sostane e preparati presenti nei luoghi di lavoro e nel ciclo di lavorazione sottoforma di:

- **polveri:** particelle originatesi durante la lavorazione da operazioni meccaniche e trattamenti termici
- **fumi:** particelle disperse nell'aria con dimensioni minori a 0,1 micron originatosi da fenomeni di condensazione e ossidazione
- **nebbie:** goccioline disperse nell'aria originatosi da spazzatura ed ebollizione di liquidi e condensazione di gas e vapori
- **gas:** sostanze che alle normali condizioni di pressione e temperatura (1 bar e 25C°) sono in forma gassosa
- **Vapori:** sostanze aeriformi, che alle normali condizioni di pressione e temperatura (1 bar e 25C°) sono in forma liquida

Sono invece esclusi dal campo di applicazione del D.Lgs. 25/02 sostanze e preparati che siano solo:

- a) pericolosi per l'ambiente

La classificazione può essere individuata dalle frasi di rischio (frasi R) presenti sulle schede di sicurezza.

Secondo quanto stabilito **dall'articolo 28 del D.Lgs. 81/2008** il datore di lavoro ha determinato il livello di rischio prendendo in considerazione :

- natura, caratteristiche di pericolosità e quantitativi delle sostanze chimiche presenti;
- modalità di utilizzo, misure di prevenzione e protezione messe in atto;
- entità di esposizione, intesa come numero di lavoratori potenzialmente esposti, tipo, durata e frequenza dell'esposizione;
- effetti delle misure di sicurezza messe in atto;
- valori limite di esposizione e valori biologici dell'agente;
- risultati dei controlli sanitari e dei monitoraggi ambientali effettuati;
- eventuali conclusioni tratte dalle azioni di sorveglianza sanitaria già intraprese;
- eventuali misure che si ritenga mettere in atto, in base alle risultanze della valutazione dei rischi.

In funzione del risultato della valutazione, il rischio di esposizione ad agenti chimici può definirsi così come previsto dal D.Lgs. 25/02, tra:

PERICOLO (O RISCHIO POTENZIALE)	RIFERIMENTO NORMATIVO*	OBBLIGHI
BASSO	D.Lgs. 25/02 D.Lgs. 81/2008	Misure generali di prevenzione Informazione e formazione
ALTO	D.Lgs. 25/02 D.Lgs. 81/2008	Valutazione dei rischi Informazione e formazione Misure specifiche di protezione e prevenzione Disposizioni in caso di incidenti o di emergenze Sorveglianza sanitaria

Le vie attraverso le quali gli agenti chimici si possono introdurre nell'organismo umano sono tre:

I.T.E.S. “Roberto Valturio”
Relazione di valutazione dei rischi professionali durante il lavoro
Aggiornamento del 25 maggio 2020
Art. 17 D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

<i>VIE DI PENETRAZIONE NELL'ORGANISMO</i>	
Contatto	Avviene attraverso la pelle, le mucose, e le ferite e può interessare esclusivamente la parte del corpo esposta o diffondersi nell'organismo dando luogo a fenomeni di intossicazione
Inalazione	Avviene attraverso il naso, la bocca e i pori, rappresenta la via di penetrazione più semplice. Le conseguenze dipendono dalle dimensioni delle particelle, dal principio attivo e dal percorso compiuto lungo il sistema respiratorio
Ingestione	Può avvenire attraverso la bocca, nel caso di esposizione ad aria inquinata da polveri, fumi o per contaminazione delle mani, cibo e bevande

Nella valutazione del rischio la conoscenza delle caratteristiche di pericolosità delle sostanze è un elemento importante per eliminare o per ridurre il rischio residuo al livello più basso possibile per gli addetti.

PROCEDURA SULL'USO DEGLI AGENTI CHIMICI

I lavoratori addetti all'uso di sostanze o preparati chimici pericolosi o esposti devono attenersi alle seguenti istruzioni minime di sicurezza:

- **Prima dell'uso leggere** sempre preventivamente ed attentamente le **etichette** sui contenitori, con particolare riferimento ai simboli di pericolo, alle *frasi di rischio* (“frasi R”) ed ai *consigli di prudenza* (“frasi S”) su esse riportati.
- **Prima dell'uso leggere** preventivamente ed attentamente le **schede dati di sicurezza** (SDS) dei prodotti chimici che si intende utilizzare. Tali schede, che per legge devono essere fornite gratuitamente dal venditore dei prodotti, devono essere a disposizione dell'utilizzatore nel laboratorio o in sua prossimità. E' importante che siano disponibili sempre nelle versioni **aggiornate**.
- **Assicurarsi** sempre della corretta **etichettatura** di tutti i **contenitori**, allo scopo di rendere possibile la pronta individuazione del contenuto e della sua pericolosità. Qualora si intenda **riutilizzare un contenitore** precedentemente usato con **prodotti diversi** da quelli che si intende introdurre, **bonificarlo** accuratamente, **rimuovere** completamente l'**etichetta** relativa al **vecchio prodotto**, ed **applicare** quella del **nuovo** (eventualmente anche compilata a mano)
- **Mantenere** sempre normalmente perfettamente **chiusi** tutti i **contenitori** con prodotti chimici.
- **Non custodire nè abbandonare** nei laboratori, nei depositi, né altrove, prodotti o altri materiali **non identificabili**.
- **Mantenere in ordine e pulizia** la propria area di lavoro . **Evitare** la **presenza eccessiva** di apparecchi, strumenti e materiali sui piani di lavoro, anche evitando la presenza di ciò che non serve al lavoro in corso.
- **Evitare** la conservazione in laboratorio di prodotti chimici che **non servono** .
- **Evitare l'immagazzinamento** di prodotti e materiali **dentro le cappe**.
- **Non introdurre** in laboratorio **materiali ed oggetti estranei** all'attività lavorativa.
- **Non fumare**
- **Non introdurre**, e quindi **non detenere** in laboratorio **alimenti** o **bevande** destinati al consumo, che è **tassativamente vietato** in laboratorio.
- **Informare** sempre tempestivamente il **Responsabile** del laboratorio di situazioni di **non sicurezza** o di eventuali **incidenti**, **anche se** appaiono di modesto rilievo o non hanno avuto conseguenze.
- **Evitare di lavorare da soli**, nell'area, **in situazioni a rischio** (ad es. reazioni, o apparecchiature pericolose per sostanze coinvolte o condizioni d'esercizio, o altro).
- **Non toccare** le maniglie delle porte e altri oggetti del laboratorio con i **guanti** con cui si sono maneggiate sostanze chimiche. **Togliere** i guanti **quando si esce** dai laboratori.
- **Non tenere** nelle **tasche** forbici, provette di vetro o altro **materiale tagliente** o **contundente**.
- **Evitare** l'uso di **lenti a contatto** poiché possono essere causa di accumulo di sostanze nocive, o in presenza di determinate sostanze possono saldarsi alla cornea; in caso di incidente, possono peggiorarne le conseguenze od ostacolare le operazioni di primo soccorso.

I.T.E.S. “Roberto Valturio”
Relazione di valutazione dei rischi professionali durante il lavoro
Aggiornamento del 25 maggio 2020
Art. 17 D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

- **Evitare** l'uso di scarpe con **tacchi alti** e di **scarpe aperte**. I **capelli** lunghi dovrebbero essere tenuti **raccolti** (meglio se con cuffia). I **gioielli**, specialmente se penzolanti (orecchini, bracciali, ecc.), potrebbero essere **fonti di rischio**. Oggetti con superfici lucide, quali cinturini metallici di orologi da polso, in presenza di laser potrebbero esser causa di pericolose riflessioni del raggio.
- **A termine lavoro, chiudere** sempre le valvole generali di intercettazione dei **fluidi** (che non debbano alimentare particolari apparecchiature con funzionamento continuo).
- **Non ostruire i quadri elettrici** ed i quadri in cui sono installati **dispositivi di intercettazione e regolazione** dei fluidi (gas da bombole, metano, acqua).
- **Non ostruire** e lasciare sempre prontamente utilizzabili le **uscite d'emergenza**. **Non ostruire** l'accesso alle **attrezzature antincendio e di soccorso**.
- **Vietare a persone non addette** l'accesso a **zone a rischio**.
- **In caso di ingestione, malesseri** avvisare il responsabile, chiamare gli addetti, consultare la scheda di sicurezza ed attivare le procedure di primo soccorso **chiamando il 118**.

INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI

Il datore di lavoro garantisce che i lavoratori o i loro rappresentanti dispongano dei dati ottenuti dalla valutazione del rischio; di informazioni sugli agenti chimici pericolosi, quali l'identità degli agenti, i rischi per la sicurezza e la salute, i relativi valori limite di esposizione professionale; di formazione e informazione sulle precauzioni da intraprendere per proteggere loro stessi e altri lavoratori; ecc. Le informazioni sono state fornite in modo adeguato al risultato della valutazione (comunicazioni orali, formazione e addestramento col supporto di informazioni scritte) e aggiornate in modo tale che tenga conto del cambiamento di circostanze.

Considerato che

- i prodotti di natura chimica utilizzati in azienda sono **ESCLUSIVAMENTE** inerenti alla pulizia e sanificazione degli ambienti di lavoro, assimilabili pertanto ai prodotti utilizzati in ambito domestico
- i prodotti chimici utilizzati **NON** sono classificati come pericolosi per la salute e la sicurezza dei lavoratori addetti
- sono rese disponibili a cura dei fornitori le relative schede di sicurezza, che vengono allegate al presente Documento

si giunge alle seguenti conclusioni

SCHEDA CONCLUSIONI: CHIMICO		
Mansioni / Lavoratori esposti	Livello di rischio	Azioni
➤ PERSONALE NON DOCENTE	RISCHIO BASSO per la salute e per la sicurezza	Il rischio è tenuto sotto controllo attuando le misure previste dalla normativa vigente. Il mantenimento del rispetto delle norme compete al datore di lavoro e/o al preposto. Rispettare scrupolosamente l'obbligo di utilizzare idonei D.P.I. in relazione alla tipologia di rischio.

I.T.E.S. "Roberto Valturio"
Via Grazia Deledda n. 4
Rimini (RN)

RELAZIONE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI

(TITOLO X del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 come modificato dal D.Lgs. 3 agosto 2009 n. 106)

ATTIVITA': Istituto Istruzione Secondaria II grado

PER RISCHIO BIOLOGICO DERIVANTE DA COVID-19
CFR. SPECIFICA VALUTAZIONE

METODO DI CALCOLO

I microrganismi e le loro caratteristiche

Al gruppo generico dei microrganismi appartengono gran parte degli agenti biologici pericolosi per la salute dell'uomo quali virus, batteri, funghi, protozoi.

Per poter affrontare correttamente la gestione del rischio biologico è utile conoscere le loro caratteristiche, ma non è sempre possibile trovare delle proprietà comuni, essendo questi “potenziali danneggiatori della salute”, molto eterogenei. Gli agenti biologici possono essere pericolosi perché possono causare, più frequentemente **infezioni**, ma anche **intossicazioni** e **allergie**.

Caratteristiche degli agenti biologici

1) Habitat

I microrganismi si possono definire **ubiquitari**, poiché possono vivere e moltiplicarsi in quasi tutti gli ambienti, naturali e antropici; gran parte delle specie si trova nelle comuni condizioni ambientali, ma alcune di esse riescono ad adattarsi a condizioni come temperature molto alte o molto basse, elevata umidità o salinità, ambienti sporchi e degradati ecc.

2) Riproduzione

I microrganismi si riproducono quasi sempre rapidamente ed, in particolare, in situazioni igieniche carenti, come ambienti ricchi di residui organici (rifiuti, terra, polveri, alimenti ecc.); in presenza di elevate temperature associate ad alti tassi di umidità e in condizioni di scarsa aerazione.

3) Dimensioni

Gli agenti biologici hanno dimensioni che variano da alcuni nanometri (nm) a molti micron (μm); i virus sono i più “minuti” avendo dimensioni valutabili in nanometri (in genere tra 1 e 100 μm) mentre i batteri sono più grandi, avendo dimensioni comprese tra alcuni micron a poche decine di micron. Materiali biologici potenzialmente pericolosi come i pollini delle piante superiori, microrganismi come i protozoi e le forme riproduttive dei funghi (spore) sono più grandi: mediamente tra pochi e alcune centinaia di micron.

Nel processo di valutazione del rischio da agenti biologici è importante considerare quali sono le dimensioni degli agenti biologici di interesse, in particolare per capire quali sono le modalità con cui più facilmente possono venire a contatto con l'uomo e in che modo ci si può difendere, predisponendo, ad esempio, sistemi di prevenzione e protezione collettivi ed individuali, quali ad esempio, cappe filtranti o Dispositivi di Protezione Individuale (DPI), come barriere protettive della cute (es. guanti), del viso (es. visiere), dell'apparato respiratorio (es. facciali filtranti, maschere) ed altri.

4) Metabolismo e stati “quiescenti”

Nella maggior parte dei casi gli agenti biologici sono attivi e vitali, possedendo tutte o quasi le proprietà tipiche dei viventi, quali la mobilità, la capacità di riprodursi, di cibarsi ecc. Gli agenti biologici possono nutrirsi di sostanze chimiche molto diverse e gran parte dei microrganismi per vivere hanno bisogno di ossigeno (aerobi); tuttavia alcuni possono vivere anche senza (anaerobi facoltativi) o esclusivamente in assenza di questo gas (anaerobi obbligati). Tuttavia, in alcune condizioni, gli stessi microrganismi si possono trovare in stati quiescenti o inerti, in genere estremamente resistenti, come le spore prodotte da alcuni batteri, i virus prima di infettare le cellule, le cisti dei protozoi ecc; queste condizioni devono essere considerate con attenzione poiché tali agenti possono, in modi diversi, riacquisire caratteristiche normali e potenzialità dannose.

5) Carica microbica

Si definisce come la misura o la stima di quanti agenti biologici si trovano in un determinato “campione”, come una superficie di lavoro, un'attrezzatura, un volume di aria, una matrice biologica e non (es. acqua, terreno, liquidi biologici). Rappresenta il **numero di microrganismi** che formano colonie visibili su un idoneo terreno e dopo opportuna incubazione; il risultato si esprime in UFC (Unità Formanti Colonie) su m^3 per l'aria, su cm^2 per le superfici, su litro per l'acqua. Questo importante parametro può essere misurato sperimentalmente attraverso metodologie e strumentazioni specifiche o ricavabile da dati di letteratura. La carica microbica permette di conoscere, anche se non sempre in maniera esatta, l'entità della contaminazione del campione studiato. Come principio generale, maggiore è la carica microbica, più alta è la possibilità che agenti nocivi possano penetrare in un individuo, arrecando eventuali danni. I più comuni metodi di prevenzione impiegati per la gestione dei rischi biologici come pulizia/disinfezione, disinfestazione, sterilizzazione, hanno come obiettivo principale la diminuzione della carica microbica.

6) Infettività

L'infettività è la capacità di uno specifico agente biologico di **penetrare e moltiplicarsi in un organismo**. Attraverso l'infezione, l'agente riesce ad entrare e a riprodursi nell'ospite, anche se l'infezione stessa non necessariamente evolverà verso una malattia infettiva conclamata (si pensi ad es. alla condizione di portatore sano), che si manifesterà come tale solo in presenza di manifestazioni cliniche tipiche.

7) Patogenicità

I.T.E.S. “Roberto Valturio”
Relazione di valutazione dei rischi professionali durante il lavoro
Aggiornamento del 25 maggio 2020
Art. 17 D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

La patogenicità è definibile come la potenzialità che gli agenti biologici hanno di **cagionare danni alla salute**, quali infezioni e intossicazioni; tale proprietà è legata alla capacità di provocare malattie a seguito di infezione ed è legata essenzialmente all'efficacia delle “armi” di cui dispongono gli agenti contro il nostro l'organismo (es. produzione di tossine da parte di alcuni batteri e funghi, capacità di riprodursi velocemente, di superare i sistemi di difesa dell'organismo). La **virulenza** stima il grado di patogenicità, ovvero la diversa gravità dello stesso tipo di danno indotto dallo stesso agente; ad es. nell'ambito della stessa specie batterica esistono ceppi più virulenti e ceppi meno virulenti. La virulenza è anche definita come l'insieme di patogenicità e infettività.

8) Trasmissibilità

Stima la possibilità che l'agente biologico ha di essere trasmesso da un soggetto infetto a soggetti sani; la trasmissione può essere **diretta**, come avviene ad es. tramite i contatti sessuali e il sangue o **indiretta**, attraverso materiali inanimati, noti come veicoli (aria, acqua, materiali biologici, terra, polveri, cibo, rifiuti, superfici e oggetti) o attraverso altri organismi, come artropodi (che comprendono insetti, acari ecc.), roditori, uccelli.

9) Neutralizzabilità

E' la maggiore o minore disponibilità, per un dato agente, di **misure preventive e terapeutiche** come i disinfettanti, i vaccini, la somministrazione di immunoglobuline, i farmaci ed altre.

Vie di ingresso degli agenti biologici nell'organismo

Le modalità con cui gli agenti biologici possono entrare in contatto con l'organismo sono:

Contatto diretto con la cute e le mucose: in questi casi l'ingresso dei patogeni si attua attraverso il contatto con i tessuti epiteliali esterni (pelle) o interni (mucose). Questi tessuti, in particolare la pelle, costituiscono barriere più o meno impermeabili alla penetrazione degli agenti biologici, ma spesso presentano piccole lesioni che possono costituire delle vie d'ingresso. Il contagio può avvenire attraverso un soggetto infetto (es. infezioni da batteri stafilococchi, da funghi, scabbia causata da acari ecc.), oppure tramite contatto con materiali contaminati (effetti personali, superfici, strumenti e attrezzature).

Via ematica: si verifica mediante punture, ferite e lesioni in generale, eventi considerabili talvolta come infortuni. La trasmissione attraverso il sangue è spesso molto più efficace di altre vie per gli agenti “invasori” e può essere quindi più pericolosa delle altre, poiché i microrganismi riescono, in questo modo, a superare molte delle barriere difensive opposte dell'organismo. Molte patologie infettive sono comprese in questo gruppo, tra cui diverse forme di epatite virale: (epatite B e C), AIDS, tetano ecc.

Via inalatoria: i patogeni riescono ad entrare attraverso l'apparato respiratorio e, anche in funzione delle loro diverse caratteristiche e della capacità di risposta dell'organismo, possono rimanere nelle prime vie respiratorie oppure giungere ai bronchi e ai polmoni. Attraverso questa via si può avere anche l'inalazione di aerosol, o meglio **bioaerosol**, costituito da piccolissime goccioline che possono contenere agenti biologici, spesso “attaccati” a granelli di polvere, con cui “volano” e riescono a disperdersi nell'ambiente. Tali bioaerosol sono spesso miscele complesse in cui coesistono molte specie diverse e loro residui/prodotti, per cui può essere difficile capirne il reale impatto sulla salute del lavoratore e, come già detto, definirne dei valori limite. Gli agenti biologici possono distribuirsi nell'ambiente ed arrivare all'organismo anche mediante schizzi, getti di acqua o di altri liquidi contaminati, anche in minime quantità, che possono sprigionarsi in seguito, ad es.all'apertura di contenitori (centrifughe, autoclavi, tombini, condotte) o da organismi infetti (trasmissione uomo-uomo o animali-uomo), anche attraverso colpi di tosse, starnuti ecc. Si distinguono, in funzione delle dimensioni delle particelle aerodisperse, due modalità di trasmissione: per **goccioline o droplet** e **aerea o non droplet**. La trasmissione per goccioline o droplet (ne sono es. i virus dell'influenza, adenovirus, meningiti, rosolia), avviene, tra l'altro, attraverso starnuti o durante alcune procedure diagnostiche invasive; il diametro delle gocce è maggiore di 5 micron.

Via orale: l'ingresso degli agenti si verifica comunemente mediante ingestione di alimenti o liquidi contaminati; un tipico es. è rappresentato dal vasto gruppo delle intossicazioni alimentari (o tossinfezioni). L'ingestione può essere volontaria o anche involontaria attraverso goccioline, fumo, mani o oggetti sporchi portati alla bocca e così via. Rientrano in questa importante classificazione le infezioni a **trasmissione oro-fecale**, in cui i patogeni vengono eliminati attraverso le feci (dall'intestino dell'uomo o di altri animali) e riescono a giungere ed entrare nell'apparato digerente. Tra le innumerevoli patologie si possono citare quelle causate da batteri del genere Salmonella, la leptospirosi di origine batterica e veicolata da roditori, l'epatite virale di tipo A.

Puntura, morsi e graffi di animali: esistono alcuni agenti biologici trasmessi da punture o morsi di animali, tra cui virus (virus della rabbia trasmessa dal morso di cani e volpi, virus della febbre gialla trasmesso dalla puntura di zanzare), batteri (ad es. borrelie trasmesse dal morso di zecca), protozoi (leishmanie trasmesse dalla puntura di flebotomi o pappataci, e i plasmodi della malaria dalla puntura di alcune zanzare). In alcuni casi (soprattutto per quanto riguarda gli artropodi) si parla di “**vettori**”, quando l'agente patogeno compie parte del suo ciclo biologico all'interno di animali (es. la stessa malaria), in altri casi si parla di “**serbatoi**”, quando il microrganismo staziona all'interno

I.T.E.S. “Roberto Valturio”
Relazione di valutazione dei rischi professionali durante il lavoro
Aggiornamento del 25 maggio 2020
Art. 17 D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

dell'animale per un periodo più o meno lungo ed infine rappresentano dei “**veicoli**” (lo sono anche oggetti inanimati) quando si limitano a trasportare passivamente i microrganismi verso altri soggetti, infettandoli (es. una mosca che depositandosi su materiali sporchi, trasmette “malattie”).

Le infezioni

L'infezione è l'insieme dei meccanismi con cui i microrganismi riescono a superare le diverse difese di cui l'organismo dispone, potendo così penetrare e moltiplicarsi all'interno dello stesso organismo, con varie modalità.

La possibilità di contrarre un'infezione da parte di un soggetto sano, dipende da tre grandi gruppi di fattori quali:

- 1) **proprietà degli agenti biologici**, discusse prima, quali carica microbica, infettività, patogenicità, trasmissibilità ed altre;
- 2) **caratteristiche del soggetto**, nel nostro caso del lavoratore, che presenta una suscettibilità individuale diversa da ogni altro individuo, la quale dipende da differenti stili di vita, condizioni immunitarie, predisposizioni genetiche, malattie pregresse o in atto, trattamenti terapeutici in corso, stato di gravidanza ecc.;
- 3) **caratteristiche degli ambienti** (di vita e di lavoro) che influenzano, aumentando o diminuendo, l'incontro e la penetrazione nel soggetto degli agenti biologici pericolosi, la loro moltiplicazione, l'instaurarsi di un'eventuale infezione o di altri danni.

Tra le caratteristiche ambientali più importanti vi sono fattori di natura fisica, tra cui le condizioni climatiche e microclimatiche (temperatura, umidità, aerazione), ma anche la presenza di residui organici, rifiuti, polveri, terreno, che possono costituire potenziali fonti alimentari e riproduttive per gli agenti biologici.

Le intossicazioni

Molti microrganismi, tra cui diverse specie di batteri e funghi (ma anche organismi più evoluti come serpenti, scorpioni ecc.), producono sostanze tossiche di varia natura chimica, chiamate **tossine**. Le tossine si possono accumulare nell'organismo, anche in assenza o dopo l'eliminazione dell'organismo produttore, ed essere comunque pericolose.

Molto comuni sono le intossicazioni alimentari, a sintomatologia gastrointestinale, provocate da moltissime specie di microrganismi e dovute prevalentemente all'ingestione di cibo e acqua contaminati. Un batterio importante è *Clostridium tetani*, che può penetrare in un soggetto attraverso le ferite, producendo una potente neurotossina che agisce sul sistema nervoso centrale, con esiti gravissimi e talvolta fatali.

Le allergie

Negli ultimi decenni si è assistito a un aumento nella prevalenza delle allergie che si concentrano nei Paesi più sviluppati e industrializzati. Numerosi studi hanno individuato tra le possibili cause dell'aumento delle allergopatie, sia lo stile di vita e l'inquinamento atmosferico, sia una riduzione delle patologie di natura infettiva (teoria dell'igiene) che, in un certo senso, ha indirizzato il sistema immunitario verso un'altraattività.

Le allergie, nel loro complesso, sono il risultato di una **risposta esagerata del sistema immunitario** di alcuni individui nei confronti di agenti di varia natura, detti **allergeni**, che risultano invece innocui per la maggior parte della popolazione. Le patologie allergiche associate ad attività lavorative presentano una sintomatologia che riguarda essenzialmente le vie respiratorie, le mucose oculari e la cute (ad es. rinite allergica o raffreddore da fieno, asma, congiuntivite, eczema, orticaria); in alcuni casi, si possono avere addirittura reazioni assai pericolose come lo shock anafilattico, che può rivelarsi letale.

Gli allergeni possono essere di natura diversa: sostanze chimiche, prodotti vegetali, cibo, farmaci, metalli ecc. I più comuni allergeni di natura biologica sono: pollini, piante, veleni di insetti, acari, muffe, forfora e peli animali.

I.T.E.S. “Roberto Valturio”
Relazione di valutazione dei rischi professionali durante il lavoro
Aggiornamento del 25 maggio 2020
Art. 17 D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

MISURE DI PREVENZIONE ATTUATE PER RIDURRE IL RISCHIO ALLA FONTE	<p>Il rischio nell'ambiente di lavoro può essere eliminato / diminuito evitando, per quanto tecnicamente possibile, il contatto diretto con agenti biologici pericolosi</p> <p>Nella fase operativa il datore di lavoro valuta i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori e, se esiste un'alternativa, sostituisce ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o lo è di meno.</p> <p>In altre parole il datore di lavoro deve valutare se, per l'esposizione ad un determinato agente biologico, siano disponibili metodologie e modifiche organizzative del lavoro che comportino un rischio minore per la salute dei suoi dipendenti.</p> <p>Se non sono disponibili metodologie e sistemi sostitutivi, deve accertare l'esistenza sul mercato di dispositivi di protezione individuale e collettiva in grado di garantire al massimo livello la tutela della salute dei lavoratori.</p>
MISURE DI PREVENZIONE ATTUATE PER RIDURRE ALLA FONTE	<p>Gli ambienti in cui sono presenti agenti biologici sono separati dagli altri posti di lavoro.</p> <p>I locali di lavoro separati devono essere provvisti di impianti di aspirazione localizzata in quanto le misure di ventilazione generale degli ambienti non sono di norma appropriati quando sono presenti agenti biologici.</p> <p>Gli ambienti in cui vi è presenza di agenti biologici nell'aria, devono essere mantenuti in leggera depressione rispetto agli altri, in modo da impedirne la fuoriuscita.</p> <p>Negli ambienti in cui sono presenti agenti biologici o con effetti a lungo termine, l'aria aspirata non deve essere rimessa in circolo.</p> <p>Nelle aree di lavoro l'accesso è vietato ai non addetti ai lavori, eventuali visitatori ed ospiti potranno entrare solo previa autorizzazione del responsabile e dotati degli idonei DPI.</p>
MISURE DI PREVENZIONE ATTUATE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO DI CARATTERE ORGANIZZATIVO DEI SISTEMI DI LAVORO	<ul style="list-style-type: none"> - Riduzione al minimo dei lavoratori esposti - Riduzione al minimo della durata e dell'intensità dell'esposizione - Riduzione al minimo della quantità degli agenti biologici presenti sul luogo di lavoro - Adeguate misure igieniche (rispetto scrupoloso dell'ordine e della pulizia)

MISURE DI PREVENZIONE ATTUATE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE	<ul style="list-style-type: none"> - In conseguenza della presente valutazione il Piano di emergenza ed evacuazione previsto dal D.M. 10 Marzo 1998 è aggiornato inserendo informazioni preliminari sulle attività pericolose sulla presenza degli agenti biologici pericolosi e sulle misure da attuare in caso di emergenza. - Gli addetti designati all'attuazione delle misure di prevenzione incendi ed primo soccorso dovranno essere muniti di procedure adeguate da mettersi in atto al verificarsi di incidenti o situazioni emergenza.
MISURE DI PREVENZIONE ATTUATE PER RIDURRE IL RISCHIO RESIDUO	<ul style="list-style-type: none"> - In conseguenza della presente valutazione i programmi di informazione e formazione dei lavoratori saranno aggiornati e avviati nuovi incontri formativi e informativi per lavoratori sui rischi e le misure di prevenzione da adottare - Distribuzione ai lavoratori di procedure specifiche da seguire per esposizione ad agenti biologici
MISURE DI PREVENZIONE ATTUATE PER RIDURRE IL RISCHIO	<p>Indossare sempre i dispositivi di protezione individuale (DPI) appropriati per ogni tipo di rischio (camici, occhiali di sicurezza, visiere, se necessario maschere adatte per l'agente da cui devono proteggere, guanti adatti per l'agente a cui si è esposti, calzature, ecc); i DPI devono essere utilizzati correttamente e devono essere tenuti</p>

I.T.E.S. “Roberto Valturio”
Relazione di valutazione dei rischi professionali durante il lavoro
Aggiornamento del 25 maggio 2020
Art. 17 D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

RESIDUO	sempre in buono stato di conservazione e di manutenzione, notificando eventuali deficienze al proprio Responsabile o datore di lavoro
MISURE DI PREVENZIONE ATTUATE PER RIDURRE IL RISCHIO RESIDUO	I lavoratori eventualmente esposti a rischio “alto” saranno sottoposti a sorveglianza sanitaria a cura del medico competente con accertamenti preventivi prima dell’assegnazione della mansione e periodicamente con cadenza annuale.

INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI

Il datore di lavoro garantisce che i lavoratori o i loro rappresentanti dispongano dei dati ottenuti dalla valutazione del rischio; di informazioni sugli agenti biologici pericolosi, quali l’identità degli agenti, i rischi per la sicurezza e la salute, i relativi valori limite di esposizione professionale; di formazione e informazione sulle precauzioni da intraprendere per proteggere loro stessi e altri lavoratori; ecc. Le informazioni sono state fornite in modo adeguato al risultato della valutazione (comunicazioni orali, formazione e addestramento col supporto di informazioni scritte) e aggiornate in modo tale che tenga conto del cambiamento di circostanze.

SORVEGLIANZA SANITARIA DEI LAVORATORI ESPOSTI

I lavoratori esposti a rischio “alto” agli agenti biologici pericolosi per la salute sono sottoposti a sorveglianza sanitaria, la quale comprende una serie di accertamenti preventivi, intesi ad accertare l’assenza di controindicazioni al lavoro dei lavoratori esposti ed accertamenti periodici per controllare lo stato di salute dei lavoratori.

La sorveglianza sanitaria viene effettuata dal medico competente, il quale istituisce ed aggiorna una cartella sanitaria e di rischio e fornisce al lavoratore interessato le informazioni sul significato degli accertamenti a cui è sottoposto, sulla eventuale necessità di sottoporsi ad accertamenti anche dopo la cessazione dell’attività e sui risultati degli accertamenti sanitari.

Nella cartella di rischio sono indicati anche i livelli di esposizione professionale individuali forniti dal Servizio di prevenzione e protezione.

La sorveglianza sanitaria viene effettuata:

- prima di adibire il lavoratore alla mansione che comporta esposizione
- periodicamente, di norma una volta l’anno o con periodicità diversa decisa dal medico competente o dall’organo di vigilanza
- all’atto della cessazione del rapporto di lavoro

Il contenuto della sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti è contenuto in un apposito protocollo sanitario conservato in azienda.

Il datore di lavoro, su conforme parere del medico competente, adotta misure preventive e protettive particolari, come l’allontanamento del lavoratore, per i singoli lavoratori sulla base delle risultanze degli esami clinici e biologici effettuati.

Nel caso in cui all’atto della sorveglianza sanitaria si riscontrino in uno o più lavoratori l’esistenza di effetti pregiudizievoli per la salute imputabili all’esposizione di un certo agente o al superamento di un valore limite biologico, il medico competente informa individualmente i lavoratori ed il datore di lavoro che provvede:

- a sottoporre a revisione la valutazione dei rischi
- a sottoporre a revisione le misure predisposte per eliminare o ridurre i rischi
- a consultare il medico competente riguardo all’attuazione delle misure necessarie per eliminare o ridurre il rischio
- a prendere le misure affinché sia effettuata una visita medica straordinaria per tutti gli altri lavoratori che hanno subito un’esposizione simile

SCHEDA CONCLUSIONI: BIOLOGICO		
Mansioni / Lavoratori esposti	Livello di rischio	Azioni
PERSONALE AUSILIARIO NON DOCENTE	RISCHIO MEDIO	Il rischio è presente ad un livello significativo. Saranno utilizzati i DPI prescritti nel relativo capitolo, SCHEDA N°48. Il personale esposto dovrà essere sottoposto a specifica sorveglianza sanitaria, da predisporre a cura del Medico Competente

I.T.E.S. "Roberto Valturio"
Relazione di valutazione dei rischi professionali durante il lavoro
Aggiornamento del 25 maggio 2020
 Art. 17 D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

MISURE ATTUATE	
Misure tecniche	<p>Mantenimento costante e scrupoloso delle condizioni igieniche ottimali per ciascun posto di lavoro, provvedendo alla rimozione sistematica di polvere, sporco od altri agenti potenzialmente pericolosi per la salute dei lavoratori.</p> <p>Ventilazione naturale degli ambienti di lavoro adeguata.</p> <p>Effettuazioni delle lavorazioni con presenza di agenti biologici pericolosi per la salute in ambienti di lavoro segregati o separati dagli altri.</p> <p>Dotazione dei lavoratori di mascherina Marcata CE e conformi alla norma UNI .</p> <p>Dotazione di maschera facciale a protezione durante le eventuali operazioni di medicazione.</p> <p>Dotazione dei lavoratori di guanti di protezione contro le aggressioni chimiche e biologiche Marcati CE e conformi alla norma UNI EN 374.</p>
Misure organizzative	<p>Informazione e formazione dei lavoratori esposti sul livello e tipo di esposizione, rischi per la salute e misure di prevenzione e protezione, il significato del controllo sanitario e sui risultati della valutazione.</p> <p>Organizzazione del ciclo di lavoro in modo da consentire ai lavoratori di alternare periodi di esposizione con periodi di recupero.</p> <p>Prescrivere alle lavoratrici di comunicare per iscritto al datore di lavoro l'eventuale stato di gravidanza non appena accertato.</p> <p>Sorveglianza sanitaria con accertamenti preventivi e periodici.</p> <p>Rispetto delle misure igieniche di base quali divieto di bere, fumare, mangiare durante l'utilizzo delle sostanze o operazioni lavorative e l'obbligo di lavare le mani e la faccia.</p>
Misure procedurali	<p>Stesura di procedure operative sulla esposizione ad agenti biologici.</p> <p>Corretta informazione e formazione con verifica dell'apprendimento sulle procedure di lavoro per ridurre i rischi di esposizione.</p> <p>Verifica e controllo sulla applicazione delle procedure.</p> <p>Predisporre un sistema di aggiornamento periodico delle procedure operative in relazione alle conoscenze tecnico scientifiche acquisite sui vari fattori di rischio.</p>
Responsabile dell'attuazione delle misure	<p>L'attuazione delle misure da realizzare sono a carico del datore di lavoro e dei soggetti delegati.</p> <p>Le misure dovranno essere attuate prima di adibire i lavoratori al rischio specifico.</p>
Rivalutazione e revisione della valutazione	<p>Il controllo e il miglioramento delle misure in atto sarà programmato in presenza di infortuni e/o malattie professionali. Il riesame della valutazione del rischio sarà effettuato in caso di adeguamento al progresso tecnico o ad una modificazione delle condizioni di rischio, in caso di anomalie nei risultati della sorveglianza sanitaria.</p>